ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Venerdì 14 Agosto 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Venerdì 14 Agosto 1896 Num. 225**

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Per chi va in villeggiatura

da oggi al 30 settembre

Tribuna quotidiana . . . . . L. 3,50
Quotidiana e Settimanale . . » 4,50

I suddetti abbonati potranno scegliere uno dei premi segnati ai numeri dal 2 al 5.

da oggi al 31 dicembre

Tribuna quotidiana . . . . L. 8,00
Quotidiana e Supplemento settiman. » 9,50

BELLISSIMO PREMIO AGLI ABBONATI

1. Una elegante **SVEGLIA BABY** in nikel alta centim. 19, utile in tutte le famiglie, del valore di oltre Lire **10**.
(Aggiungere Lire 2).

Chi non desiderasse la sveglia, può scegliere uno dei seguenti premi:

2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. 2.
3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina**; aggiungere Lire 2.
4. **I due famosi quadri del Michetti** (una pastorella romana e una pescivendola napolitana) aggiungere Lire 2.
5. **Un Parasole per Signora** di satin crème, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Gilardini di Milano; aggiungere Lire 1.
6. **Tanti libri per L. 6 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta**: aggiungere Lire 1.

Roma, 13 agosto 1896

L'on. Gianturco dovrebbe istituire nelle Università del regno una nuova cattedra che avesse per scopo di scoprire prima e di diffondere poscia le ragioni per le quali sono i governi conservatori quelli presso le quali le garanzie della libertà son meglio rispettate, e i progressi politici e sociali sono più rapidamente conseguiti. Verrebbero formate in tal modo le generazioni di uomini destinate a svolgere il programma dell'on. Di Rudinì. Decisamente conservatore e francamente liberale.

Come piccolo contributo allo studio indicato, citeremo l'Inghilterra, la quale è il paese più conservatore del mondo, conservandosi ivi con grande reverenza non solo le parrucche che sono di data relativamente recente, ma la lingua dei normanni in certi atti ufficiali, e le forme di antico ossequio verso la persona reale, e le vecchie leggi, e il ceppo e la lancia che servirono in solenni occasioni. E' stata dibattuta in questi ultimi giorni sui giornali la questione se un ceppo offerto ad un museo fosse proprio quello che servì a Carlo I, ma si trovò che le sue dimensioni non garantivano la legittimità della pretesa.

Con tutto ciò l'Inghilterra, a parte anche ciò che riguarda il regime parlamentare e la stampa e il diritto di riunione e di associazione ha preceduto tutti gli Stati nelle leggi così dette sociali, per la tutela delle donne e dei fanciulli, per la igiene delle fabbriche, per gli infortuni sul lavoro e per la riduzione della giornata di lavoro almeno per i ferrovieri.

Ed è stata la prima a mettere l'ascia al tronco della proprietà territoriale, limitando in Irlanda i diritti dei proprietari per aumentare quelli dei fittaioli, che sono poi i contadini stessi, cioè la grande maggioranza della popolazione lavoratrice. Questa riforma è delle più audaci che siansi tentate per opera di W. E. Gladstone, e malgrado le opposizioni vivissime che incontrò, divenne legge nel 1881.

La forza delle cose vince le resistenze degli uomini e dei partiti e il ministero Salisbury allo intento di conciliarsi l'Irlanda, ha dovuto riprendere un progetto del Ministero liberale per estendere ancora il beneficio della riforma del 1881. La Camera dei comuni lo approvò; ma venuto dinanzi alla Camera dei lordi, quivi si formò una coalizione di proprietari che mediante una serie di emendamenti finirono di snaturare il progetto primitivo e togliergli qualsiasi valore.

La rivolta dei lordi contro il Gabinetto Salisbury non impedirà a lungo il fatale andare della riforma agraria d'Irlanda. Ma costituisce un fenomeno nuovo, perchè il risultato delle ultime elezioni e il Gabinetto che ne uscì, rappresentavano agli occhi dei conservatori una insurrezione dell'opinione pubblica contro le minaccie dei liberali diretta contro la paria ereditaria.

Inoltre la rivolta dei lordi aumenta il numero degli insuccessi che già conta il più forte dei Gabinetti che da tempo abbia veduto l'Inghilterra e quello che doveva essere sostenuto da una maggioranza di 150 voti nei Comuni e presso che dalla unanimità dei lordi, e che invece si trova presso che ridotto alla impotenza.

ESITAZIONI?

Il Consiglio dei ministri, che ieri si è riunito per esaminare la questione della cattura del *Doelwyk* e per procedere alla nomina della Commissione delle prede, si è sciolto, dopo cinque ore di discussione, senza prendere alcuna decisione in proposito. E, mentre ieri sera tutti aspettavano l'annuncio del decreto e la comunicazione dei nomi dei commissari, la *Stefani* faceva pervenire ai giornali una specie di nota ufficiale, diretta a smentire le voci allarmanti, messe e mantenute in giro con insistenza, sulla nostra situazione politica e militare africana.

Di queste voci l'iniziativa spetta, senza contrasto, all'*Opinione*, la quale aveva sentito forse il bisogno di creare intorno al gabinetto che passerà alla storia con l'appellativo « delle abdicazioni » una specie di aureola bellicosa che lo risollevasse in conspetto al paese.

Ma l'effetto andò subito oltre le previsioni, e, sebbene il momento per rappresentare scure visioni di pericoli e di guerra fosse mal scelto, i commenti e le esagerazioni furono tante e tali, che molti sentirono il bisogno di ricondurre subito le cose alla verità.

Tra questi noi fummo dei primi, e non solo ci rifiutammo a raccogliere le grida d'allarme, ma non mancammo di porre in guardia i lettori contro una pericolosa manovra politica, della quale il governo non ha mostrato di accorgersi se non quando dal campo delle polemiche giornalistiche era passata in quello della politica e della finanza.

Or, mentre una tale agitazione infondata e fittizia era in corso, è sopravvenuto l'incidente di Perim, la cattura del *Doelwyk*, diretto con un grosso carico d'armi a Gibuti.

Il caso fortunato ha prodotto nel paese la migliore delle impressioni, e tutta la stampa, senza distinzione di parte, si è affrettata a riconoscere il buon diritto delle navi italiane, buon diritto che i molti particolari successivamente raccolti non hanno fatto che confermare ed illustrare. Sulle prime il contegno del governo, per quanto se ne è potuto raccogliere da quello degli organi che hanno la missione d'interpretarne le idee, è sembrato dei più animosi; ma poi, anche quando chi era più da vicino interessato alla questione ha fatto conoscere che se ne disinteressava, abbiamo dovuto notare un grande raffreddamento, del quale le discussioni del Consiglio dei ministri, ed il ritardo frapposto alla nomina della Commissione delle prede sono sintomi caratteristici.

Il governo avrebbe torto grande di lasciar pesare gli effetti prodotti dalle ingiustificate esagerazioni — alle quali aveva prima lasciato trascorrere — sulla soluzione di una questione eccezionalmente grave per uno Stato che abbia colonie, e di preoccuparsi soverchiamente dell'effetto che la cattura di un carico d'armi, non ancora pagato, potrà produrre nell'animo del Negus.

Sappiamo di buona fonte che non tutti i ministri sono presi da dubbii e da esitazioni, e che il più grande nemico che si sia tirato addosso il contrammiraglio Turi, con la brillante operazione eseguita dalle sue crociere, è proprio il ministro dal quale avrebbe dovuto aspettarsi larghezza di lodi e d'incoraggiamento.

Ma il ministero, che non è legato verso l'on. Brin da alcuno di quei vincoli di disciplina dei quali un tempo l'on. Turi, ed ora l'on. Santini, ebbero a sentir le ritorte, dovrebbe ricordare al ministro della marina che non è questo nè il momento nè l'argomento, in cui sia lecito all'Italia di far getto dei suoi diritti, anche ci sia possibilità di vederli contestati.

Questioni del genere della cattura del *Doelwyk* vanno risolute con grande energia, ma, sopratutto, con grande prontezza.

Anche se l'operato della crociera non fosse giustificabile pienamente di fronte ai terzi, nè la crociera doveva astenersene, nè il governo la dovrebbe biasimare.

Con la cattura del *Doelwyk* si sarà per lo meno raggiunto questo intento: che le armi delle quali è carico difficilmente potranno riprendere la via di Gibuti, anche se il sequestro dovesse essere tolto.

Ma nel caso concreto non sono le prove che manchino. Queste prove vanno desunte per indizii che non potrebbero essere più precisi, chiari e concorrenti. Basterebbero l'annuncio del viaggio, il tentativo di mutar rotta su Aden, la fretta spiegata quindi di guadagnare le acque territoriali di Gibuti, con quel genere di carico, il fatto della soppressione dei fanali. Pretendere di raggiungere la prova piena, mediante la confessione dei colpevoli, è ingenuità che non ha rivali.

Ora, data una situazione così chiara, e dato anche l'appoggio che il governo ha trovato nell'opinione pubblica, ogni sua esitazione ed ogni ritardo diventano inqualificabili; poichè di quanto si mostrava dubbioso nel suo diritto, di altrettanto si sentiranno incoraggiati gl'interessati, i quali non si saranno certo accinti all'impresa senza preparazione, e le cui manovre verrebbero a trovare una base insperata.

Noi che diciamo queste cose nell'interesse della verità e del nostro prestigio in paesi lontani, ci rendiamo perfettamente conto della situazione penosa in cui deve versare l'on. Di Rudinì, convinto come noi che il contrammiraglio Turi non è uscito di una linea dal buon diritto; situazione tanto più penosa inquantochè, malgrado gli avvisi venuti, secondo l'*Italie*, dall'Olanda, i suoi amici erano riusciti a dimostrare con rara copia di fatti e di argomentazioni che l'iniziativa del colpo di cannone sparato dall'*Etna*, era partita, piena ed intera, dalla palazzina di via Gaeta.

Il viaggio di Felix Faure

Per l'andata dello czar in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Interim*). Nulla di notevole nella giornata passata ieri a Rennes dal presidente della Repubblica.

Il tempo freddo e piovigginoso impedì del resto le dimostrazioni di entusiasmo della folla.

La giornata si chiuse con accensione di fuochi di artificio.

Felix Faure accese il primo dando fuoco a una miccia che arrivava fino alla tribuna presidenziale.

Essendosi il tempo rimesso sembrava che la serata dovesse trascorrere allegramente, ma invece fu funestata da parecchi accidenti mortali.

Durante i fuochi di artificio scoppiò una bomba uccidendo una fanciulla figlia dell'oste Thomas e ferendo, piuttosto gravemente, tre persone.

Un razzo caduto sulla copertura delle tribune provocò un incendio che causò immenso panico, ma che venne prontamente spento dai pompieri che si trovavano ivi presso.

Vi sono naturalmente molti spettatori rimasti feriti o contusi nel fuggi fuggi della folla.

Il presidente visitò i feriti all'ospedale e inviò le proprie condoglianze alla famiglia Thomas.

×

Iersera le Associazioni riunite della stampa francese tennero la prima seduta per fissare quello che dovranno fare in occasione della venuta dei sovrani di Russia.

L'assemblea riuscì molto numerosa.

Era presieduta dal senatore Hébrard, direttore del *Temps*.

L'assemblea accettò la proposta fatta dal *Figaro* cioè che tutta la stampa partecipi a una sottoscrizione esclusivamente giornalistica per offrire un ricordo allo czar.

I giornali che aderiscono verseranno una quota uniforme di 10 franchi.

Il ricordo sarà accompagnato da un indirizzo contenente i nomi dei giornali che vi concorsero, per ordine alfabetico.

Il deputato Mezières sarà incaricato di consegnarlo all'imperatore.

Ignorasi ancora quale sarà l'oggetto scelto ma ad ogni modo esso non consisterà in una spada d'onore — come ne era corsa voce — avendone Hebrand fatto comprendere con molto spirito la inopportunità.

L'assemblea approvò pure l'idea del regalo di una culla alla czarina per il futuro erede del trono di Russia.

A cura del *Figaro* sarà organizzato un Comitato di dame che si occuperà della sottoscrizione relativa.

L'assemblea respinse invece la proposta Meyer telegrafatavi ieri, perchè l'imperatore essendo esclusivamente ospite del governo non si potrà recare a cerimonie se non sono esclusivamente ufficiali.

La visita dello czar al presidente della Repubblica sarà ufficialmente annunziata nel Consiglio dei ministri, che si terrà domani, all'Eliseo.

I soliti giudizi francesi

Scissione nel partito socialista — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antimerid. — (*Interim*). Il *Matin* commentando il fatto del preteso gran numero di soldati italiani che disertano in Francia scrive: « Noi assistiamo a una strana manifestazione dello spirito militare che consiste nel rifugiarsi nel territorio di coloro che si considerano come nemici dell'indomani. Abbiamo diritto di essere fieri di questi piccoli incidenti, prima perchè siamo sicuri che non si verificheranno in Francia, poi perchè — malgrado gli sforzi dei governi ostili — essi dimostrano che il nostro paese esercita sempre una grande attrattiva su coloro che cercano la libertà, il lavoro e la giustizia. »

— La scissione delle delegazioni socialiste francesi al Congresso di Londra, sulla questione dell'ammissione degli anarchici al Congresso, ha ormai prodotto una vera scissura nel partito socialista in Francia.

La prima conseguenza della scissione fu che cessarono dal collaborare nella *Petite République* (diretta dai *guesdisti* che votarono contro l'ammissione degli anarchici) i socialisti rivoluzionari fra cui Vaillant, Bouard, Sembat e Turot.

Sembra anche che questi deputati abbandoneranno il gruppo socialista della Camera per fonderne uno indipendente insieme agli *allemanisti* Faberot, Renou, Toussaint, Groussier e Dejeante.

Il nuovo gruppo stamperà un altro giornale che si intitolerà la *Carmagnole*, e sarà diretto da Turot.

— Il ministro delle colonie ha ricevuto un telegramma dal residente generale del Madagascar.

Annunciasi che la situazione militare dell'isola è migliorata. Non si è prodotto nessun fatto notevole negli ultimi tempi.

— La regina dei belgi è giunta a Chantilly ove soggiornerà per alcuni giorni.

A conferma di quanto ieri abbiamo detto in proposito, possiamo aggiungere che dal 1.o luglio ad oggi i nostri disertori in Francia non sono 48 ma bensì 19, vale a dire neppure la metà dei disertori francesi che hanno passato le Alpi nello stesso periodo di tempo.

N. d. R.

La situazione a Candia

La discussione alla Camera dei Comuni

(Nostri telegrammi particolari)

COSTANTINOPOLI, 13. — Zihni pascià si reca nell'isola di Candia come alto commissario munito di pieni poteri per studiare le modificazioni da introdursi alla Convenzione di Halepa e per punire indistintamente tutti i colpevoli.

Inoltre egli è incaricato di negoziare coi deputati candiotti riguardo alle concessioni da farsi e punire gli autori dei recenti avvenimenti di Anapolis.

×

ATENE, 13 — (*Ag. Stefani*). In seguito ai massacri di Erakleion si crede che la Grecia sia decisa a cessare di assecondare i candiotti nei loro sforzi contro la Turchia.

— I consoli fecero nuove rimostranze intorno all'invio di munizioni dalla Grecia nell'isola di Candia.

Il Governo greco rispose che prese tutte le misure di precauzione, ma che il sentimento popolare è troppo eccitato per poter fare di più.

— Un battello che inseguiva alcuni ufficiali disertori, li raggiunse presso Cerigo e intimò loro di arrendersi.

I disertori si rifiutarono minacciando resistenza e continuarono la loro via, diretti in Grecia.

×

PIETROBURGO, 13, ore 11 ant. — I giornali quasi unanimi protestano contro i nuovi massacri commessi a Candia.

Alcuni osservano che la Russia nè può, nè deve rimanere indifferente dinanzi all'efferatezza mussulmana verso i candioti che professano la stessa religione dei russi.

Il giornale *Novosti* rammenta l'energico intervento della Russia in favore dei cretesi nel 1866-67 e crede che il Governo russo, vedendo adesso che la situazione dell'isola insorta si fa sempre più disperata, interverrà prontamente presso la Porta.

Corre voce che lo czar si interessa vivamente della questione candiota dopo i fatti di Anapolis ed abbia impartito nuovi e severi ordini, così all'inviato russo ad Atene come all'ambasciata russa a Costantinopoli.

×

LA CANEA, 12. — Zihni pascià, commissario imperiale, e Ibrahim pascià, nuovo comandante militare, sono qui arrivati oggi.

×

LONDRA, 13. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione, dichiara che la questione dell'isola di Candia desta inquietudine. Le responsabilità sono difficili a stabilirsi. La Camera non deve prendere nessun partito. Il blocco dell'isola fu proposto, ma è pericoloso intervenire fra sovrano e sudditi, la cui rivolta sembra giustificata. Il Governo non credette doversi prestare la flotta senza ottenere garanzie pei candiotti. Soggiunge che lord Salisbury desidera studiare un'azione comune delle potenze in favore di Candia. Non crede che qualche potenza sia favorevole all'annessione dell'isola di Candia alla Grecia. Il Governo ritiene impossibile risolvere prontamente una questione così complicata.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, dice che nessuna potenza può nella questione candiota agire da sola. Il Governo inglese interverrebbe soltanto, se avesse garanzie superiori alle promesse della Porta; ma esso vuole il mantenimento della pace in Europa.

Si respingono gli emendamenti introdotti dalla Camera dei Lordi nel *bill* agrario per l'Irlanda.

×

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: « I turchi incendiarono il convento di Ayharalbo (Candia) e ne uccisero il superiore, che fu atrocemente mutilato. Tre altri monaci furono pure massacrati ad Anapolis. »

Niccolò II e la stampa tedesca

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 13, ore 10 ant. — Il *Grazdanin* afferma che lo czar, discorrendo in un circolo intimo, sarebbesi dimostrato molto disgustato per le false voci propalate dai giornali berlinesi sulla sua salute.

Lo stesso giornale osserva che la stampa germanica si compiace attualmente, come altre volte la inglese, ad inventare le più assurde voci contro la Russia e il suo imperatore.

I partiti in Serbia

(Nostro telegr. particol.)

BELGRADO, 13, ore 11 ant. — Parecchi giornali radicali sono stati sequestrati per delitto di lesa maestà perchè biasimarono aspramente il rifiuto di Alessandro di ricevere l'intera deputazione nominata dal Comizio radicale.

Le dimissioni del ministro della guerra bulgaro

SOFIA, 13. — Si assicura positivamente che il ministro della guerra, Petrow, si sia dimesso e che egli insista nella determinazione presa.

Incendi dolosi in Ispagna

La propaganda anarchica

(Nostro telegramma partic.)

BARCELLONA, 13, ore 4 pom. — (*Cid.*) Nella campagna andalusa, da qualche giorno sono segnalati incendi dolosi di boschi e vigne appartenenti ai grandi proprietari.

La stampa ne accusa gli anarchici contro i quali reclama la pronta applicazione delle leggi eccezionali.

×

BARCELLONA, 13, ore 11,20 ant. — (*Cid*) Da Cadice sono stati segnalati spaventosi incendi nelle pinete di Porto Reale e nei boschi di Chidana.

Un vento furioso li estende.

Nella campagna di Xeres sono segnalati altri incendi.

Le autorità sono alla caccia degli incendiari e ritengono che debbano attribuirsi agli adepti della famosa « Mano Nera » che sarebbe risorta.

— Nell'amministrazione della posta in Cadice fu sequestrato un pacco di proclami anarchici e di esemplari del periodico anarchico *El Corsario* che si pubblica in Corogna.

Certo Custo Arreio, fabbro ferraio, al quale il pacco veniva diretto, fu immediatamente arrestato insieme a sua moglie, Carmen Ortis.

A quel che pare era da moltissimo tempo che i due coniugi si dedicavano alla propaganda anarchica fra compagni e compagne di lavoro.

Echi di un suicidio romantico

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 13, ore 11 ant. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del marchese Arturo Pallavicini, tenente nel sedicesimo reggimento degli usseri, suicidatosi per una artista da caffè-concerto, una delle cinque sorelle Barrison.

Parteciparono ai funerali i genitori, i congiunti dell'estinto, l'ufficialità, l'aristocrazia e due delle sorelle Barrison, fra cui Ethel per la quale il marchese si uccise, tutta vestita a lutto e singhiozzante.

Il defunto avea sul petto, secondo il desiderio da lui espresso, la fotografia della ragazza amata.

Vicino alla bara avvenne una scena straziante. Il padre del defunto si avvicinò ad Ethel Barrison che piangeva dirottamente e le strinse con effusione le mani.

L'attenzione generale crebbe allorchè il fratello del suicida, il tenente Ruggero Pallavicini, avvicinatosi alla divetta, la abbracciò e la baciò ripetutamente.

Nel granducato di Gerolstein

Il collocamento a riposo del gen. Mocenni

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 13, ore 9 ant. (*Lando*). La *Nazione* riceve da Roma un dispaccio nel quale si assicura che al ministero della guerra si persiste nel proposito di collocare a riposo il generale Mocenni.

La stampa ministeriale – prosegue il dispaccio – espressamente montata, per giustificare il procedimento odioso, comprendendo che non è nè equanime, nè conveniente, rispetto all'esercito, disse che la Commissione suprema d'avanzamento dichiarò il generale Mocenni « inabile al comando di un corpo d'armata » e che perciò essendo ora arrivato, per anzianità, il turno della sua promozione, doveva esser collocato a riposo.

« Ora, il preteso giudizio favorevole della Commissione suprema non esiste affatto.

« E' certo, invece, che la Commissione medesima, prima dell'avvento dell'on. Mocenni al potere, **lo giudicò pienamente idoneo, con 13 voti sopra 13 votanti.** »

Noi non abbiamo elementi per pronunciarci, con certezza, su questa quistione. Data la forma della smentita della *Nazione*, ci pare però assai difficile che la versione ministeriale sia la vera.

E se vera non è, che giudizio dare di queste continue e scandalose contraddizioni, di queste parzialità che non rispettano nè leggi, nè regolamenti, nè convenienze?

Qualunque siano in realtà le attitudini di un generale, il giudizio della Commissione di avanzamento, richiesto ed emesso a tenore di legge, deve far testo, e il vederlo contraddetto costituisce uno scandalo dei più perniciosi alla disciplina militare.

Ma che andiamo noi cianciando di serietà e di disciplina militare?

La parzigianeria impera sovrana, a quel che si vede, anche nelle sfere militari, e per poco che la duri, il nostro stato maggiore generale subirà le stesse fluttuazioni di quello dell'esercito di Gerolstein, immortalato da Offenbach.

In giro per il mondo

La monumentomania infierisce anche in Francia, anzi più in Francia che in Italia.

Ma la corrente statuaria, in Francia, si è ora volta alle donne.

Si vorrebbero elevare statue a tutte le donne scrittrici di Francia, alle grandi attrici, alle donne che si sono distinte pel loro coraggio, ecc. ecc.

Però, nella fretta, accadono degli inconvenienti, perchè non si ha il tempo di constatare se la persona statuabile ha realmente esistito.

Il caso della Ibrahim è giunto in tempo a gittare il panico fra le Commissioni per le onoranze marmoree già decretate.

E' morta recentemente nell'ospedale di Vichy, la *mère Ibrahim*, come la si soleva chiamare, o meglio è morta una persona che si faceva chiamare così.

Ora quel nome corrispondeva a quello di una antica cantiniera del 2.o reggimento zuavi, che aveva il petto costellato di medaglie compresa la croce della legion d'onore, consegnatole personalmente dal defunto presidente Carnot.

Subito un Comitato si riunì e decise di erigere un monumento all'eroica donna.

Disgrazia però ha voluto che abitanti di Orano, antichi zuavi del 2° reggimento, medici militari, colpiti dal grande chiasso che si faceva sulla stampa attorno all'eroina, di cui si narravano le gesta, cercassero di richiamare i loro ricordi personali e non vi trovassero nulla che somigliasse alla mamma Ibrahim.

Il ministero della guerra ne è stato preoccupato. Come! il presidente Carnot avrebbe dunque decorata una donna soltanto perchè questa si era presentata in gonnellino corto, col costume da zuavo?

Si è aperta una inchiesta; e la peggior disgrazia è stata che frugando fra le carte della defunta, a Vichy, si è rinvenuto un permesso di prestidigitatrice ambulante rilasciato dalla prefettura di Tolone!...

Decorata, dunque, e monumentata a momenti, se la memoria di quei di Orano non si fosse mostrata così debole!

Il colmo per un prestidigitatore: far sorgere una statua a sè stesso!...

Ed io ricordo, a questo proposito, lo strano tipo di un patriota, morto or son circa quattro anni.

Chissà perchè, nei tempi della rivoluzione e delle guerre della indipendenza, egli aveva dato a credere, tornando al suo paese, di aver cospirato e combattuto, durante una sua assenza di un paio d'anni.

Forse aveva delle ragioni per nascondere la vera causa di quell'assenza, e in un momento di buonumore, senza pensarci due volte, aveva inventata la storiella.

Passarono degli anni; egli forse non ci pensava più, quando, in occasione di una festa patriottica, un oratore, scorgendolo nell'uditorio, ebbe parole infuocate contro la indifferenza e la ingratitudine della gioventù moderna, e vituperò l'oblio a cui era stato, per tanti anni, condannato il nome di un altro illustre concittadino, lì presente, modestamente confuso nel pubblico...

E lo indicava.

Il nostro eroe ebbe un'ovazione: fu portato in trionfo per la sala, fu definitivamente battezzato cospiratore e combattente per l'unità della patria.

Che doveva fare, il pover'uomo? protestare che non aveva fatto nulla? lo tentò, e si gridò alla modestia esemplare. D'altra parte non si deve chiedere alla vanità umana sacrifici troppo grandi.

Egli accettò la sua parte, e a furia di sentirsi ripetere le proprie gesta finì coll'abituarvisi, poi col crederci lui pel primo, finalmente coll'avere la visione lucida di un passato che non esisteva in realtà che nella sua fantasia.

Quel brav'uomo è morto convinto di aver portato la sua pietra all'edificio nazionale; e credo che qualche lapide o qualche busto a quest'ora lo ricordi ai suoi concittadini.

×

Il colmo dello *sport*.

Uno dei più forti corridori americani, Anderson, ha fatto annunziare sui giornali che egli si farà quanto prima allenare da una locomotiva.

Sicuro! egli si legherà in coda a una locomotiva, come un vagone merci, e le correrà appresso, per abituarsi a non so quale gara.

Perchè poi non collocarsi invece avanti e lasciarsi spingere, non capisco!...

×

Ai bagni.

Una signora, le cui forme opulenti stentano a entrare nel costume da bagno, dice al bagnino:

— Tarderà molto l'alta marea?

— No, signora; appena lei scenderà in mare.

Michel

I prigionieri italiani allo Scioa

Fra le tante lettere di prigionieri che abbiamo vedute pubblicate e ci sono state comunicate in questi giorni, pubblichiamo questa del tenente Pini, il quale, pare, ha potuto scrivere fuor degli occhi vigili dei censori del Negus, e dice le cose come sono. Pur troppo! poveri fratelli nostri! Intanto qui si bizantineggia; ed anche ieri ... la *Stefani* ammoniticce riconduceva con una ... al branco alcune pecorelle ufficiose, che s'erano smarrite per le vie di una retorica bellicosa. Ma ecco la lettera del tenente Pini alla madre:

Addis-Abebà (o Entotto) 21 maggio 1896.

Mia mamma adorata,

Grazie alla bontà di alcuni ufficiali russi che sono qui di passaggio e che fra pochi giorni partiranno (felici loro!) per l'Europa, posso spedirti questa lettera che scrivo — come vedi dalla pessima calligrafia — con tutte le scomodità possibili.

Sono arrivato in questo paese (che è la capitale dello Scioa) ieri mattina, dopo tre mesi di cammino.

Alla battaglia di Adua sono stato ferito gravemente alla spalla sinistra, da una schioppettata sparatami a bruciapelo, al principio della mischia, che è stata una carneficina orribile.

Io, grazie a Dio, sono stato rispettato e i due soldati abissini che mi hanno afferrato, non appena caduto da cavallo, ferito, mi hanno trascinato al campo del Negus (relativamente) con abbastanza riguardi.

I tre mesi di marcia che sono occorsi per arrivare fin quaggiù, sono stati penosissimi.

Il primo mese ho dovuto marciare a piedi con una scarpa sola, e soffrendo tutto ciò che un uomo può soffrire, soffrendo della ferita, soffrendo fame, sete, caldo il giorno, freddo la notte, e legnate molte.

Se non sono morto in quei mesi di patimenti è perchè, non lo so neanche io perchè!

Metà di aprile l'ho fatta assai peggio, ma sempre maltrattato, allora sono fuggito e sono corso a rifugiarmi presso il ras Maconnen, che è molto buono, e che, fortunatamente, mi ha accolto nel suo campo, dove ho cominciato a respirare un po' e dove ho potuto curarmi anche la ferita che mi dava delle noie e che minacciava brutte cose.

Il buon ras m'ha fatto dare una cavalcatura e così son potuto arrivare fino a qui, chè altrimenti rimanevo per la strada (come sono rimasti pur troppo tanti), talmente ero sfinito.

Adesso non so dove mi metteranno: spero rimaner qui, e spero capitare in casa di qualche persona buona.

Che Dio mi assista!

E' certo che resteremo qui un bel pezzo: perchè la salute vada bene, e mi diano da mangiare [illegible]: pazienza e avanti.

La ferita mi è stata curata ieri e non va troppo bene, [illegible] qui [illegible].

Forse rimarrò impedito del braccio sinistro; non fa[illegible] sella; vorrei essere stato ucciso piuttosto, purchè si fosse vinto! Invece...

Ad ogni modo, se potrò avere la fortuna immensa di tornare a rivedere la mia bella patria e la mia adorata mamma, ti abbraccerò (anche con un braccio solo) tanto forte che sembreranno due braccia.

Bacia tutti: te, mamma mia, Eugenio, Adelina, Iginia, Meme, Scipione e nepoti.

Non darti pensiero di me; se muoio, muoio per aver fatto il mio dovere; dunque niente malinconia!

Salutami i parenti, gli amici.....

Vostro *Mrmmo*.

Corriere di Spagna

La situazione parlamentare — Importantissime dichiarazioni del presidente del Consiglio — Quel che costa la guerra di Cuba — Un monito del signor Canovas agli Stati Uniti — Impressioni e previsioni.

Madrid, 9.

(*Ramon.*) Analoga — press'a poco — a quella che vi tracciai qualche giorno addietro, la situazione parlamentare appare tuttora abbastanza grave.

Il Governo sostiene che non può, nè vuole, chiudere le Cortes, prima che queste gli abbiano approvati i bilanci ordinari e straordinari della penisola e delle Colonie, dichiarando che — se gli ordinari sono indispensabili pel regolare funzionamento delle sovrane prerogative — i bilanci straordinari, poi, non gli sono meno indispensabili per far fronte alle enormi spese della guerra di Cuba.

L'opposizione parlamentare liberale, da parte sua, sostiene che il patriottismo impone di non concedere al Governo nulla più dell'approvazione dei bilanci ordinari della penisola e delle colonie, e che alle spese della guerra provvede per ora in sufficiente misura il credito di 75 milioni, all'uopo votato recentemente dalle Cortes, in favore del ministro delle Colonie.

« Esaurito tale credito — dicono, in sostanza, i liberali al Governo — riconvocate le Cortes, e queste non verranno meno al loro dovere di rifornirvi di nuovi fondi. Chè, se v'ostinate invece a voler approvati in questo scorcio di sessione quanti progetti di legge ci avete presentati, riuscirete, sì, nei vostri propositi, colla forza della vostra maggioranza; ma non prima però, che — pur senza ricorrere ad ostruzionismo di sorta — noi abbiamo iniziata ed esaurita l'ampia e minuziosa discussione cui il patriottismo ci obbliga a sottomettere ognuno dei singoli vostri rovinosi progetti finanziari. »

Tutto sommato, peraltro, l'odierno conflitto parlamentare si può considerare ridotto alla questione delle miniere di mercurio di Almaden; l'attuale contratto di monopolio delle quali - prossimo a scadere - il Governo vuol rinnovare per altri anni con un sindacato di banchieri esteri, presieduti dai Rotschild, onde ottenere poi, da questi, maggiori facilitazioni nella stipulazione dei prestiti che si propone contrarre fra breve; mentre i liberali a siffatta rinnovazione s'oppongono risolutamente, giudicandola addirittura disastrosa.

Quanto agli altri principali progetti di cui si compongono i bilanci straordinari presentati dal ministro delle finanze, essi, difatti, non danno più luogo ormai ad alcuna opposizione, sia perchè il Governo ha consentito a modificarli sostanzialmente — come, per esempio, quello dell'imposta sul sale — sia perchè il governo ha già rinunciato a vederli approvati almeno per adesso — come appunto il progetto di sovvenzione alle compagnie ferroviarie, sì acremente combattuto da tutti i partiti, compreso il conservatore, e, per conseguenza, eminentemente impopolare.

Così stando le cose, è cominciata cinque giorni or sono alla Camera la discussione generale del bilancio preventivo ordinario della penisola; discussione vivacissima dalla quale il [illegible] del Gabinetto dei ministri delle finanze e delle colonie — sopratutto — è rimasta assai scossa, e che dette luogo — come generalmente s'attendeva — ad un ampio dibattito politico, terminato iersera, previa diversi splendidi discorsi dei più autorevoli personaggi dell'opposizione liberale, e con un importantissimo discorso del presidente del Consiglio, signor Canovas, che produsse ovunque una impressione sinceramente profonda. E non senza ragione.

Il signor Canovas cominciò difatti tratteggiando con colori assai foschi e paurosi l'attuale situazione di Cuba, e ne dedusse che ormai è indispensabile disporsi ad alienare, non più soltanto l'avvenire di quell'isola, che è giunta di già al suo più completo esaurimento economico, ma ben anco l'avvenire dell'intera nazione. Aggiunge quindi che i sagrifici d'uomini e di denaro fatti finora per combattere l'insurrezione « non si possono considerare se non come una garanzia di quelli che il paese dovrà fare d'ora innanzi. »

« La necessità d'un gran bilancio di guerra – esclamò a questo punto il signor Canovas – si impone, adunque, imperiosa, ineluttabile. Sarebbe inutile ed insufficiente – proseguì poscia – il continuare a ricorrere al Banco di Spagna, come abbiamo fatto sinora, per ottenerne prestiti e stipulare operazioni di tesoreria, per 30 e 40 milioni; ed oltrechè inutile ed insufficiente, sarebbe pericoloso altresì per l'avvenire di quel Banco, e poco decoroso, per noi, in faccia all'estero. Ma pur prescindendo da quest'ultime due considerazioni, il fatto si è che oggi non abbiamo denari bastanti per pagare l'esercito spedizionario e per rinnovare ed aumentare il nostro materiale da guerra.

E poichè per riuscir a sconfiggere completamente gli insorti, ciò ch'è indispensabile si è unicamente il poter sostenere l'esercito e provvederlo dei mezzi materiali necessari (giacchè del patriottismo e del valore delle nostre truppe non è neppur lecito dubitare), così ripeto ancora una volta che la guerra di Cuba non terminerà favorevolmente per noi, se la nazione non continuerà ad avere la sufficiente abnegazione di fornirci assolutamente tutto il denaro che ci occorrerà, per attendere all'enormi spese dell'odierna campagna. Che se giungesse il giorno in cui il popolo spagnuolo dimostrasse di giudicare che il proprio interesse si oppone ai sagrifici imposti dalla guerra, in quello stesso giorno io abbandonerei definitivamente la vita politica, e — per rispettando la volontà del popolo — andrei a nascondermi in un qualunque luogo remoto, per morirvi di dolore. (Grandi applausi).

Venendo poscia a dimostrare in particolar modo, quanto sia urgente ed imprescindibile — a suo giudizio — la necessità che le Cortes approvino al più presto possibile quelle parti dei bilanci straordinari cui l'opposizione parlamentare persiste ad opporsi, il presidente del Consiglio affermò, fra altro, che « sinora la campagna di Cuba è costata circa 40 milioni al mese »; ma che « dal settembre in poi — quando si sia imbarcato per Cuba, cioè, il nuovo esercito di rinforzo composto di 40 mila uomini — la campagna costerà non meno di 50 milioni mensili. »

« Ma ciò non è ancor tutto — aggiunse quindi il signor Canovas.

« Noi non dobbiamo considerare l'odierna questione, sì terribilmente grave, soltanto dal punto di vista dei sagrifici enormi cui ci obbliga la presenza in Cuba d'un esercito di 200 mila uomini. Nello attuali circostanze, difatti, un governo — sia pur previdente o savio solo mediocremente

— ha l'obbligo sacrosanto di preoccuparsi anche d'un altro e non meno serio punto di vista dal quale è d'uopo considerare la questione stessa: dal punto di vista, cioè, del conflitto armato cui la guerra di Cuba può malgrado nostro trascinarci, con quella nazione qualsiasi che nella questione si prendesse l'arbitrio d'intervenire. »

Siffatta evidentissima allusione agli Stati-Uniti produsse nella Camera una sensazione assai intensa, e per certo giustificata, ove si tenga in conto l'altissima autorità del personaggio che la pronunciava. E la sensazione nell'uditorio aumentò poi viepiù, quando il signor Canovas — riprendendo il filo del suo discorso, interrotto dai commenti e dal mormorio dell'assemblea — aggiunse testualmente:

Chè, se tale arbitrario intervento avvenisse, (ed io chiedo a Dio che non avvenga!) voi comprenderete facilmente come il conflitto che ne scoppierebbe ci tornerebbe fatale, ove ci cogliesse coi principali nostri porti indifesi, col litorale mal fortificato, con una marina esigua e debole; voi comprenderete come sarebbe un obbligo per noi l'insegnare a quella qualsiasi nazione, impremeditatamente provocatrice che, là ove credeva di trovare un paese povero ed impreparato, esiste invece un paese forte, valoroso e disposto a perire anzichè tollerare che il proprio diritto leso e manomesso.

E cessati gli applausi entusiastici, unanimi cui tali frasi dettero luogo, il signor Canovas terminò finalmente dicendo: « Al Governo mancano frattanto i mezzi per far fronte a tante e sì imperiose necessità; sicchè la sua situazione è oggi assolutamente impossibile. Ci è duopo adunque ottenere dalle Cortes l'immediata approvazione dei provvedimenti straordinari che non abbiamo potuto esimerci dal sottoporvi con tanta urgenza e coi quali soltanto ci sarà dato procurarci senza troppo ritardo le somme necessarie per attendere alle spese della guerra durante l'interregno parlamentare. Nel prossimo mese di novembre poi — epoca più favorevole che non l'odierna, per la stipulazione d'importanti operazioni bancarie — vi accingeremo a contrarre il prestito di 5 o 600 milioni, cui le Cortes ci hanno già autorizzato e che garantiremo con una rendita dello Stato. »

Quantunque — ripeto — la situazione parlamentare sia oggi presso a poco analoga a quella di due settimane fa, perciò che si riferisce ai criterii diametralmente opposti cui s'ispirano il Governo e l'Opposizione liberale rispettivamente, pur tuttavia, così profonda è l'impressione destata ovunque dal discorso del signor Canovas, e così numerosi e disparati sono i commenti che attorno ad esso si fanno ora, da indurre l'opinione pubblica a credere che i liberali — compresi dalla responsabilità gravissima che assumerebbero persistendo nell'odierno loro atteggiamento, anche di fronte alle paurose dichiarazioni del presidente del Consiglio — finiranno per mitigare assai la loro opposizione ai progetti finanziari del governo, sicchè questi — ottenuta finalmente la sospirata approvazione di tali progetti — potrà chiudere il Parlamento verso la fine del corrente mese. *Quod est in votis!*

Per l'inchiesta ferroviaria

Ecco qui altre lettere di ferrovieri, che diamo senz'altro. Esse parlano chiaro di per sè. Questa tocca ancora dei cottimi nelle stazioni.

On. signor Direttore,

Letta nel suo accreditato giornale, la risentita lettera d'un impiegato ferroviario circa cottimi nelle stazioni, che la Società adriatica usa a danno dei propri impiegati, ho verificato, che l'impiegato suddetto, sebbene sia *dentro alle segrete cose* ferroviarie, pure ha dimenticato dire non poche ingiustizie che da essi cottimi derivano; ingiustizie delle quali certo mette conto che m'occupi brevemente con questa mia.

Tralascio di riferire che le ricompense relative ai cottimi, essendo del tutto sproporzionate tra i diversi impiegati d'una stessa stazione, generano malcontenti ed attriti, se non odii; tralascio di riferire che parte di tali ricompense, spesso sono perdute a motivo d'una merce smarrita o rubata, o metto in mostra che, appunto in virtù dei cottimi, hanno aspettato invano fino a ieri la chiamata in servizio quei giovani che furono costretti a tornare sotto le armi per i moti della Sicilia e della Lunigiana; che, appunto in virtù di essi cottimi, fu licenziato un numero stragrande di volontari nelle stazioni; e che, in ultimo, per la ragione identica, i dichiarati idonei dell'ultimo esame di concorso aspettano ancora da cinque anni il posto che fra innumerevoli concorrenti, hanno guadagnato con enormi sacrifizi e dure fatiche.

Gradisca, egregio signor Direttore, i sensi della mia profonda stima.

Questa lettera tocca un'altra classe d'impiegati, di cui, pare, il decreto d'inchiesta, ed è male, si è dimenticato:

On. sig. Direttore,

E' per un'altra classe disgraziata o di disgraziati, che io devo importunarla.

Come ella sa, per le Convenzioni del 1885 venivano affidate alle Società esercenti le nuove linee a farsi. In base a tale fatto le suddette Società assunsero del personale per le costruzioni. Veramente l'Adriatica e la Sicula dichiararono preventivamente come il personale veniva assunto, cioè temporaneamente, ma poi con una giustizia che merita di essere segnalata, piuttosto che mettere sul lastrico tanti poveri disgraziati, dopo ottenuti servili li sistemarono mettendoli in pianta stabile e con una discreta posizione.

La Mediterranea invece, nel mentre non aveva al momento dell'assunzione diffidato il personale, assumendolo come veniva assunto quello dell'esercizio in pianta, dopo dieci anni di lodevole servizio, lo ha messo sul lastrico, creando tanti infelici e privando del pane innumerevoli famiglie.

E' doloroso però notare, che mentre licenziava i vecchi impiegati ne assumeva dei nuovi per l'esercizio, mentre avrebbe potuto sistemarli tutti, e se vi fu qualcuno messo in pianta non fu di sicuro il più meritevole, ma quello che aveva maggiori raccomandazioni.

Spenda anche ella una parola a favore di tanti disgraziati, di tante famiglie private del pane, e l'on. Commissione d'inchiesta, veda le lettere di assunzione, per convincersi che non era il modo quello di lusingare e rovinare dei padri di famiglia, e almeno per questo bisognerebbe rendere giustizia a questo personale sfruttato in tutto anche in minute per residenze impossibili, ammettendolo in un modo qualsiasi in pianta.

Un licenziato dopo dieci anni di servizio con moglie 11 figli e suocera e disoccupato!

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 13, ore 3,30 pomer. — (*D.*) La mattina del 14 agosto si adunerà straordinariamente il nostro Consiglio comunale. Nell'ordine del giorno, importantissimo, oltre a diverse elezioni di membri di Commissione, vi è la seconda deliberazione per gli effetti dell'articolo 159 della legge comunale sulla domanda di prestito di lire 390,000.

— La mattina del 23 agosto i capi dei partiti repubblicani toscani si riuniranno a Congresso regionale, nella sala maggiore del Partito repubblicano livornese, per discutere e risolvere il seguente ordine del giorno:

1. Adesione al partito repubblicano nazionale
2. Costituzione della Consociazione repubblicana toscana.
3. Mezzi di propaganda e metodi di lotta.
4. Direzione della Consociazione.
5. Dell'impianto di un periodico repubblicano per la regione toscana.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma partic.)

PISA, 13. — (*Abbi*). Un fulmine colpiva nelle scuderie di Barbaricina il cavallo da corsa *Folletto* uccidendolo.

— Gli impiegati daziari hanno presentato alla autorità comunale una relazione a stampa sul servizio gravissimo che è loro affidato, chiedendo con essa il miglioramento delle loro condizioni economiche.

I CONSIGLI PROVINCIALI
(Da telegrammi e Cartoline)

SIRACUSA, 13, ore 2,35 pom. — (*Corpaci.*) Il Consiglio provinciale ha eletto a presidente il barone Luigi Beneventano, a vicepresidente l'avv. Di Lorenzo-Badi, a segretario il barone Saverio Polara. Le sedute del Consiglio sono state aggiornate al 9 settembre prossimo.

LECCE, 12. — Il Consiglio provinciale ha eletto a suo presidente l'on. Brunetti, contro il prof. Semeraro, rettore dell'Università di Roma portato dall'ora sconfitta maggioranza. A vicepresidente fu eletto l'avv. Luigi Nitti di Taranto, del partito brunettiano.

POTENZA, 11. — Il Consiglio provinciale riunitosi ieri in sessione straordinaria eleggeva a presidente il senatore De Filpo, a vicepresidente l'on. Grippo, a segretario il prof. Ninni ed a vicesegretario il dott. Scialpi.

Ferve adesso la discussione intorno alla decisione da prendersi sul nostro ufficio tecnico provinciale in seguito ad una inchiesta ordinata sin dal '94.

Nella discussione generale hanno oggi parlato il senatore Senise ed i consiglieri Severini e Romania.

Domani il Consiglio si radunerà in seduta segreta dovendo scendere a particolari, che non possono farsi conoscere al pubblico. Sembra ad ogni modo certo lo scioglimento dell'ufficio.

BELLUNO, 12. — (*D.*) Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale ha riconfermato a suo presidente il cav. uff. nob. Dal Covolo, a vice-presidente il cav. Protti, a segretario il sig. Vecellio e a vice-segretario il sig. De Bettin.

VICENZA, 12. — Il Consiglio provinciale rielesse a presidente, con grande maggioranza, il senatore Lampertico, che conta così 26 anni di funzioni.

Vice-presidente fu eletto il comm. Clementi, segretario l'avv. Peroni, vice-segretario il signor Navarotto, direttore del giornale *Il Berico*.

Comparve in Consiglio, vestito da prete, il consigliere Zanuso, che prese gli ordini negli ultimi tempi.

PIACENZA, 12. — Il Consiglio provinciale eleggeva a presidente l'avv. Cipelli Vittorio ed a vice-presidente il signor Amos Guarnaschelli.

Deliberava pure di aprire il concorso per la istituzione di una cattedra agraria ambulante, cui va annesso lo stipendio di L. 2000.

COMO, 12. — Il Consiglio provinciale ha costituito il proprio ufficio di presidenza così: senatore Speroni comm. ing. Giuseppe, presidente — senatore Polti comm. avv. Achille, vice-presidente — Crivelli-Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe, segretario — Caldara-Monti avv. Paolo, vice-segretario.

TORINO, 12. — Il Consiglio provinciale riconfermò a presidente l'on. Boselli, a vice-presidente l'on. Palberti, a segretario l'on. Badini-Confalonieri.

ALESSANDRIA, 12. — Ieri si riunì in seduta ordinaria il Consiglio provinciale. Il nuovo prefetto comm. Arata, salutò i consiglieri; gli rispose il vice-presidente comm. Garbiglia. Passatosi alla nomina dell'ufficio di presidenza, l'on. Saracco all'unanimità è eletto presidente, a vice-presidente il comm. Garbiglia.

REGGIO EMILIA, 12. — Il Consiglio provinciale rielesse a suo presidente il comm. Ulderico Levi. Furono rieletti pure Cattania a vice-presidente, Manti a segretario e Giacobazzi a vice-segretario. Indi il Consiglio iniziò i lavori.

PARMA, 12. — Il Consiglio provinciale ha confermati nell'ufficio di presidenza: Mariotti comm. dott. Giovanni, presidente, Torrigiani cav. avv. Luigi, vice-presidente; De Giorgi avv. Luigi, segretario; Zavaroni ing. Italo, vice-segretario.

SALERNO, 12. — Il Consiglio provinciale ha riconfermati a presidente l'ex-guardasigilli on. Calenda, a vice-presidente il comm. avv. Giuseppe Centola, a segretario il cav. Conte e a vice-segretario il signor Buonocore.

VENEZIA, 12. — Il Consiglio provinciale ha rieletto a presidente il senatore Fornoni con voti 29; a vice-presidente Diena con 23; a segretario Poli con 26; a vice-segretario Carnielli con 26.

CAMPI E MANOVRE

MONASTERO, 11. — (*Capriglio*). Quest'oggi il 68° reggimento fanteria è giunto qui per le esercitazioni tattiche.

In tutti i paesi del Valdarno i nostri bravi soldati hanno ricevuto entusiastiche accoglienze da tutti, ma a Cavriglia, se togli l'entusiasmo popolare, le autorità comunali non solo non si son fatte vive, ma neppure si son trovate nell'ufficio comunale. Il solo segretario ha fatto quello che poteva fare.

Ma perchè, signor sindaco?

×

GIULIANOVA, 13, ore 4,10 pom. — (*Cavalli*). Le truppe del 7° corpo si sono divise stamattina a partiti contrapposti, bianco e nero.

Gli accampamenti del partito bianco son presso la foce del torrente Vibrata, con gli avamposti a nord del fiume Salinello.

Il partito nero è alla foce del fiume Tornino, con gli avamposti e piccoli posti a nord di Giulianova.

Ecco il tema della manovra: Al partito bianco risulta che una brigata del partito nero riunita nei pressi di Giulianova si accinge a prendere oggi l'offensiva, avanzando per la via litoranea, in direzione di Tortoreto; conviene quindi trattenere l'avversario e mantenere la posizione tra Tortoreto e il mare, afforzandovisi, in attesa di rinforzi.

Al partito nero risulta l'avanzata del partito bianco, che ha preso posizioni atte a coprire il concentramento delle proprie forze nella bassa valle del Vibrata; conviene quindi impedire che il nemico si afforzi nelle indicate posizioni, cercarlo, attaccarlo, costringendolo a ripassare il torrente Vibrata.

Lo svolgimento della manovra prosegue benissimo.

Contro l'abigeato in Sicilia
LA PESCA COLLE RETI
(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 13, ore 4,30 pom. — (*Gugliuzzo.*) Per distruggere la mala pianta dell'abigeato, il regio commissario ha diramato istruzioni ai prefetti dell'isola per istituire una specie di anagrafe del grosso bestiame, tenendo conto dei passaggi di proprietà.

Le istruzioni disciplinano anche il servizio della marcatura delle bollette, affidandolo ai funzionari di P. S. che saranno responsabili del buon andamento.

Si darà la massima pubblicità alla scomparsa e al rinvenimento di animali.

— Il prefetto di Palermo, accogliendo i reclami dei pescatori di Termini, ha proibito in quel golfo la pesca delle paranze con reti a strascico, in attesa delle disposizioni definitive del governo centrale.

La società operaia di S. Giov. Valdarno
(Nostro telegramma part.)

S. GIOVANNI VALDARNO, 13, ore 5 pomer. — (*Acca*). Ricorrendo le annuali feste popolari, questa Società operaia inaugurerà solennemente il nuovo stendardo sociale.

Alla cerimonia che avrà luogo al teatro *Masaccio* alle ore 5 pom. di sabato prossimo interverranno il deputato del collegio, le autorità, le Società operaie valdarnesi, le Associazioni cittadine tutte.

La festa promette di riescire ottimamente.

Nei giorni seguenti, 16 e 17, avranno poi luogo altri festeggiamenti.

La storia curiosa di un fanciullo

GIRGENTI, 11. — (*Leonardi*). Nel settembre del 1892 i coniugi Ciranni in Grotte ritirarono dall'Ospizio degli esposti un bambino, ed essendo senza prole, presero a crescerlo ed amarlo come un loro figlio.

I genitori naturali del fanciullo dopo qualche tempo contrassero matrimonio, ed in conseguenza il bambino nato dalla loro unione naturale venne ad essere legittimato.

I coniugi Carrubba, usando del diritto di genitori, chiesero ai coniugi Ciranni la consegna del fanciullo; ma questi si rifiutarono.

Allora i Carrubba per riavere il loro figliuolo si avvalsero dei mezzi legali, però quando i Ciranni furono sul punto di dover consegnare il fanciullo, risposero che era morto. E parve che dicessero il vero, poichè fra gli atti dello stato civile del comune di Grotte si trovò l'atto di morte del fanciullo; il medico necroscopo ne aveva costatato il decesso, un falegname aveva costruito la cassa mortuaria, ed il becchino attestava di averlo seppellito.

I funzionari di P. S. però osservarono che i coniugi Ciranni non erano tanto addolorati quanto avrebbero dovuto essere se veramente quella creaturina fosse morta, e sospettarono che la morte fosse simulata.

Si cercò nel cimitero il cadaverino del fanciullo tanto disputato, e non si trovò; egli fu trovato invece bello e rigoglioso in Delia, comune molto distante da Grotte, e per di più vestito da femmina.

La madre adottiva per non farsi privare del fanciullo dalla madre vera aveva tratto in inganno il medico necroscopo, facendogli firmare il relativo certificato; aveva con danaro comprato il becchino facendogli seppellire una cassa... vuota.

La Ciranni si trova per questo sotto processo, ma vi saranno giudici così crudeli da condannare un affetto tanto fortemente sentito?

Un dramma d'amore
(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 13, ore 4,50 pom. — (*Lrado*). La vedova signora Carolina Esposito, recandosi stamane nella camera della propria figliuola Amalia, una bellissima ragazza bruna a 19 anni, la trovò svenuta sul letto per la perdita di sangue che le sgorgava da una ferita in direzione del cuore.

La giovine, turbata perchè il suo fidanzato la aveva abbandonata per quistioni di gelosia, aveva tentato di suicidarsi esplodendosi al petto un colpo di rivoltella di piccolissimo calibro.

Trasportata all'arcispedale di Santa Maria Nuova, le fu estratto il piccolo proiettile.

Si spera in una non lontana guarigione, purchè non le riesca fatale la grande emorragia sofferta.

Le autorità di P. S. sequestrarono la lettera che la giovane aveva diretta alla propria sorella, maritata a Napoli, nonchè un pacco sigillato contenente lettere amorose e fotografie diretto al fidanzato.

La povera madre, al momento della scoperta del tentato suicidio della figliuola, voleva gittarsi dalla finestra.

Ora è più calma, per la speranza che la figliuola guarisca.

Ancora il suicidio dei fratelli De Veroli
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 13, ore 5 pom. — Perdura l'impressione del suicidio dei fratelli De Veroli.

Sulle cause corrono molte voci. La più fondata è questa: Gustavo De Veroli avrebbe subito un vero crollo finanziario, e il fratello, per salvarlo, avrebbe firmate certe cambiali. I fratelli De Veroli, per evitare la catastrofe, avrebbero tentata una certa somma in Borsa. Fallito anche quest'ultimo tentativo, avrebbero decisa la triste fine.

Oggi alle 3 è avvenuto il trasporto funebre di Vittorio De Veroli. Seguivano il carro tutte le notabilità commerciali e molto popolo.

Il trasporto del fratello Gustavo avverrà alle ore 4, in forma massonica.

Bagni e villeggiature

RIMINI, 12. — (*Eccellenza*). Chi - dopo parecchi anni di assenza - ritornasse a questo lido meravigliosamente dolce e fiorito, dovrebbe esclamare con Virgilio: *Quantum mutatus ab illo*, o, con Molière, *plus ça change et plus c'est la même chose?* Vediamolo.

Lo stabilimento, il casino, le palazzine, l'idroterapico, la rotonda (la famosa rotonda *che sa le tempeste...* di molte anime innamorate) restano; ma restano - bisogna pur dirlo - come uscirono dalla mente e dalle mani dei costruttori. Sola novità bella, la luce elettrica nei viali.

Sono passati venti anni e niente è mutato, nemmeno - dicono le male lingue - la stoffa delle sedie nelle sale del casino.

Dunque Molière ha ragione: ma a destra e a sinistra dello stabilimento e della rotonda sono ricomparse, spinte dalla moda - ritornata, come disse Verdi, all'antico - le baracche, le capanne, le tende. E si stendono, lietamente, illuminate, investite anzi dal sole, si estendono.

Lungo la spiaggia, a consolazione delle mamme, che sorvegliano i loro bimbi, senza ansie e senza fatica; a soddisfazione dei babbi che si liberano dalle spese maggiori del *camerino* municipale; a grande gioia di tutti, che con maggior libertà rinnovano a Thalatta, il saluto del poeta greco.

Insieme alle capanne, a destra e a sinistra dello stabilimento e parallele alla linea dolcemente battuta dall'onda, sono sorte, come per incanto, due lunghe file di ricche ed eleganti villine, che vanno dal porto al torrente Ausa, e portano i nomi di famiglie notissime d'ogni provincia d'Italia, che hanno voluto fissare a Rimini la loro *sede estiva*, e non passarvi - come un tempo accadeva - il solo mese della bagnatura, nell'ospitalità non sempre geniale (per quanto qui a Rimini, sempre buona e gentile) delle camere ammobigliate e degli *hôtels garnis*.

Arte, politica, nobiltà, scienza, industria, hanno i loro egregi rappresentanti in questi villini. Dal prof. Murri all'on. Fortis; dal conte Pasolini al marchese Di Bagno; dal sig. Cacciaguerra al signor Cavarra; dall'on. Ferrucci al conte Battaglini.

Così nelle ville al mare. Prima si avevano solo lungo lo stradone, come quelle degli on. Solinas e Pastore, bellissime; ora una nuova, ricca, elegante, colonia bagnante e villeggiante si viene raccogliendo; colonia che non frequenta per solito la rotonda, ma dà vita alla marina, e coi cavalli, le carrozze, le biciclette, porta una nota allegra in questa simpatica città di Isotta. Non diciamo più di Francesca perchè, in fin dei conti, Francesca da Rimini era ravennate... e a ciascuno il suo... anche per le signore del medioevo.

Così è accaduto che chi arriva nuovo a Rimini, crede, a prima vista, scemato l'antico concorso, ed invece, restandovi, s'accorge che la gente è molto, molto accresciuta.

Ma ci sono ormai due o tre centri di vita balneare: la rotonda, i villini, la distesa delle capanne che raccoglie migliaia di bagnanti ed ormai ha passato anche l'Ausa, il torrente, e ha formato al di là una nuova e migliore *colonia*, di tavole, di stuoie e lenzuoli, che si stende verso Riccione e finirà per raggiungerlo.

Il popolo chiama queste colonie le *fagiolone* e se ne compiace e vi sfoggia i più originali costumi da bagno.

Di più a destra ed a sinistra, lontano da Rimini (ma sempre nel suo comune) due nuovi centri di vita balneare si vanno rapidamente formando: *Riccione* appunto, ormai famosa, e *Bellaria*, che raccoglie le simpatie dei ravennati e dei bolognesi ed ispira a Olindo Guerrini ricette nuove e studiate per ottimi brodetti di pesce, e temi eleganti per le poesie di *Argia Sbolenfi*.

Dunque molto, molto è cambiato nelle bagnature di Rimini, e anche Virgilio ha ragione!

Ciò che non è cambiato e meriterebbe attento studio, è l'ordinamento, l'esercizio, l'*exploitation*.

Lo stabilimento è proprietà del Comune che certo non può darvi grande impulso, per i pericoli e i rischi che presenta una industria di questo genere, e per i legami che gli vengono dalla tutela amministrativa. Fa quanto può. Mancano quindi certe attrattive quali per esempio ora si trovano a Livorno o Venezia.

Ma la bontà della spiaggia, e la genialità del luogo compensa ad usura. Ed è a credere che il Comune finirà coll'affittare — se gli capita occasione favorevole — lo stabilimento a mani abili e libere, che sappiano trarne partito, rischiando capitali in migliorie che certo troverebbero compenso adeguato.

Purchè non continuino estati, così pazzamente invernali, come questo che stiamo attraversando!

Per finire dovrei farvi descrizioni di feste e lunghe liste di nomi! Ma occuperei intere colonne della *Tribuna* e lascio andare. Già nomi e aggettivi si leggono in ogni giornale, e basterà che io vi dica che molti sono qua e d'ogni provincia d'Italia, i bei visi, e tutti molto ammirati, bruni e biondi, bagnanti o villeggianti, o danzanti semplicemente che siano.

Il che non guasta davvero.

×

ARICCIA, 12. — (*Germanico*). Uno dei ritrovi più incantati, deliziosi tra i castelli romani nella stagione estiva è senza dubbio la simpatica cittadina di Ariccia. Posizione incantevole, aria purissima e balsamica, pittoresche passeggiate attraverso freschissime boscaglie.

La colonia villeggiante in quest'anno è più numerosa ed eletta degli anni scorsi. Noto il comm. Pagano, primo presidente della Corte d'appello di Roma, il conte Primoli, il principe e la principessa Chigi nel loro monumentale palazzo, le famiglie Annati e Feliciangeli nei loro deliziosi villini, e molte altre.

La musica suona ogni festa sul vasto e fresco piazzale ove si ammirano le due belle fontane del Bernini, zampillanti fra la verdura acque limpide dei circostanti monti. Di tanto in tanto hanno luogo pubblici festeggiamenti che vi richiamano molto popolo dai circostanti castelli. A tutto questo aggiungete il vino vero, genuino, sincero *delli castelli* e vi potrete così formare un'idea della piccola cittadina... svizzera.

×

VIAREGGIO, 12. — (*es*). Nell'Ippodromo di piazza d'Azeglio sabato venturo avranno luogo le corse al trotto con premi in denaro e bandiere. Funzionerà il totalizzatore, che è diventato oramai una istituzione viareggina come le corse.

Domenica vi sarà tombola di beneficenza, grande illuminazione artistica fantastica eseguita dal Maspli di Lucca.

La banda di Castelfranco di Sotto diretta dal maestro Giuseppe Zanni eseguirà un concerto. Un vero seratone.

In questi due giorni Viareggio, dove la stagione balneare *bat son plein*, riboccherà di gente, e sarà quindi dato vedere le guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Si sta organizzando da un Comitato di dame, presieduto dalla marchesa Pallavicini, una grande festa di beneficenza, a pro dell'erigendo ospedale. A suo tempo vi manderò il programma della festa che avrà luogo credo il 24 corr.

Questo preannunzio serva di eccitamento agli ospiti di Viareggio per prepararvisi.

SPORT

FAENZA, 12. — (*Magni*). A Saint Louis certo William G. Davis, meccanico, si diletta di bicicletta quantunque abbia una gamba sola.

Recentemente ha sfidato a un Match da uno a cento miglia tutti i corridori del mondo, che come lui manchino di una gamba.

Or bene egli ha trovato in Faenza un competitore.

E' certo Michelangelo Zoli (Mosetta) egli pure con una gamba amputata, che accetta il Match alla bicicletta purchè si faccia in Italia alle seguenti condizioni:

Due prove — una di velocità, l'altra di resistenza, con esclusione di qualsiasi servizio di allenatori; la 1.a da 1000 a 3000 metri, la 2.a di 10 chil. Correre e dichiararsi vinto.

Corriere giudiziario
OMICIDA ASSOLTO
(Corte di Assise di Roma).

Nella notte del 2 febbraio del corrente anno venivano ricoverati all'ospedale della Consolazione certi [illegible] Giuseppe e Sacconi Riccardo, entrambi feriti, il primo gravemente al torace e all'addome tanto che il giorno seguente morì; l'altro lievemente alla parte sinistra del torace, sicchè dopo quindici giorni guarì.

Istruitosi il processo, benchè entrambi dichiarassero di non conoscere i loro feritori, tuttavia si assodò come essi in quella sera si fossero trovati in compagnia di certo Lupacchini Pietro in una osteria in via della Croce da dove partirono per recarsi ad un ballo; come lungo la via il Cesaretti si recasse nella bottega di suo fratello calzolaio e si armasse d'un trincetto, e come si fu che il Sacconi venissero poscia a diverbio, indi si ferirono servendosi l'uno del trincetto e l'altro d'un coltello.

Per questo fatto il Sacconi comparve ieri avanti la nostra Corte d'assise, e questa sera ebbe termine il dibattimento con l'assoluzione dell'accusato per legittima difesa.

Presiedeva il comm. Liuzzi; Pubblico Ministero il comm. Martinotti. La parte civile era rappresentata dagli avvocati Lopez e Micucci, e la difesa dall'on. Panattoni.

CAUSA MACOLA-" TIMES "

Gli avvocati dell'on. Macola ci scrivono per farci conoscere non essere esatto che il Tribunale di Roma abbia rigettato la domanda del loro cliente.

Il tribunale si sarebbe limitato a deferire al signor Stillman il giuramento suppletorio.

A Roma e altrove

AL POLO NORD IN PALLONE

Un telegramma da Stoccolma reca:

« La direzione dell'istituto meteorologico centrale crede che Andrée abbia fatto il 4 corrente la sua ascensione in pallone, poichè il vento presso Vardoe (Norvegia) aveva sempre la stessa direzione dal sud e probabilmente lo stesso avveniva a Spitzbergen. »

Pare dunque che i tre animosi, l'ing. Andrée, il dott. Eckholm, e Nils Strindberg siano partiti. Già da più giorni aspettavano il vento favorevole, là sulla punta nord dell'estrema isola dello Spitzberghe, l'isola danese (Danskön), da loro, novissimi e audacissimi soldati della scienza, trasformata in *base d'operazione* per lanciarsi alla conquista del polo. La conquista del polo! Quante ambizioni di gloria imperitura in queste parole e quanti pericoli!

Andrée e i suoi due compagni vi erano giunti col loro pallone *Polo-Nord* sul vapore *Virgo* partendo da Gothemburg il 7 giugno, e là, sull'estrema punta dell'isola danese avevano costruito un edifizio esagonale alto cinque metri in legno, con le pareti guarnite di feltro e coperto di tela. V'avevano messo dentro il *Polo-Nord*, che da più giorni stava, gonfio e pronto, aspettando.

Il vento favorevole del sud ha soffiato, finalmente! Il 4 agosto Andrée, Eckholm, Strindberg, saliti sulla navicella, hanno dato l'ordine sacramentale di *molla*, e il *Polo-Nord*, uscito dal suo riparo, si è librato nell'aria fra gli urrà degli astanti che li avevano accompagnati con l'occhio ansioso e con l'animo incerto fra l'angoscia e la speranza.

×

I tre audacissimi esploratori sono svedesi. L'ing. Andrée è uno scandinavo che conserva la statura dei suoi avi. E' alto presso a due metri ed ha forme atletiche; ha la faccia d'un uomo d'azione: occhi grigi, naso aquilino, grossi baffi biondi, e una bocca, di quelle che paiono tagliate al comando.

E' rude, ma è gaio. Egli diceva tempo fa al signor Story, redattore dello *Strand Magazine*: « Noi porteremo 7000 chilogrammi di viveri, e molta acqua, perchè vogliamo farci anche il brodo; ma non crediate che vogliamo bere acqua sola. Capirete bene che giungendo al Polo, noi sapperemo qualche bottiglia di sciampagna. » E sorrideva.

L'ingegnere Andrée non è un'areonauta di professione. Egli non si è esercitato a fare ascensioni nell'aria, se non da quando ha pensato di andare su un pallone ad esplorare le regioni finora inaccessibili, dalle navi e dai ghiacci eterni. Egli fece la sua prima ascensione sul pallone *Svea* in luglio del 1893. Il 20 ottobre del medesimo anno durante un'altra ascensione, poco mancò che non precipitasse nel Baltico. Nel 1894 fece una terza ascensione a Gothemburg per sperimentare ancora i suoi nuovi metodi di dirigibilità degli areostati; e allora gli parve d'esser pronto per il gran viaggio. Era un alto impiegato della amministrazione svedese; ha 41 anno e non ha moglie.

Il dottor Eckholm invece, benchè abbia 51 anni, ha sposato da poco. Egli ha la confidenza serena dello scienziato che non dubita dei suoi calcoli, ed ha assicurato sua moglie che tornerà. E' un meteorologo di gran valore; è lui che, andato alle isole Spitzberghe a farvi osservazioni sul tempo e sulla direzione dei venti ha fornito alcune delle notizie essenziali alla riuscita dell'impresa. Eckholm ha informato Andrée che tra il luglio e l'agosto d'ogni anno soffiano costantemente dei venti da sud a nord, onde un pallone che muova dalle isole Spitberghe, camminerà diritto verso il Polo. Il suo aspetto è in perfetto contrasto con l'ingegnere Andrée. Eckholm è di media statura; ha il naso schiacciato come Socrate, ma sul naso socratico porta un paio d'occhiali.

Il terzo esploratore, Nils Strindberg è un forte giovane bruno di 24 anni. E' già professore a Stoccolma. E' d'indole gaia e rumorosa; un vero francese del nord, come gli svedesi sogliono talvolta chiamar se stessi. Recherà sulla navicella, perduta nell'aria, in qualche momento terribile una nota insperata, forse un buon motto.

×

Ed ora sono partiti. Torneranno? Il loro disegno è questo. L'isola danese è distante dal polo 1100 chilometri. Il *Polo Nord* dovrebbe percorrere, secondo le previsioni dell'ing. Andrée, 27 chilometri all'ora. Spinti dal vento del sud, gli esploratori potrebbero giungere al polo in meno di due giorni; in 42 ore solamente — sostiene l'ing. Andrée. Poi, continuando a spirare il vento del sud, il pallone sarebbe spinto in una settimana o poco più sulle coste della Siberia o dell'Alaska. Il dottor Eckholm è più circospetto nei suoi calcoli. Egli pensa che il vento non sarà così perfettamente costante e che ci vorranno sei giorni almeno per raggiungere il polo e forse altri quindici per toccar terra nel continente d'Asia o di America.

E se il vento non è costante come potrà il pallone mantenere la sua direzione verso il nord? L'ing. Andrée ha fatto il suo pallone dirigibile ed ecco come. Se i palloni vanno in balìa del vento, ciò avviene perchè mancano di timone e di vele. L'ingegnere svedese ha tentato di rimediare all'inconveniente, attaccando al cerchio di legno che sostiene la navicella del *Polo Nord*, tre funi-guide, del peso totale di mille chilogrammi. Queste tre funi scenderanno giù fino a toccare il suolo e

---

50) Appendice del 14 agosto 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Dopo una pausa Mercelier soggiunse, guardando ben fisso la portinaia:

— Son certo che tutta questa faccenda l'ha diretta il signore.

— Quale signore?

— Voi l'avete veduto perchè vi ha parlato: quel signore vestito riccamente, che è venuto a trovare mia moglie e le ha dato del denaro.

— Ah lo sapete?

— Un marito deve sapere quello che succede in casa sua.

— Ebbene?

— Quel signore è tornato ed ha dato altri denari a Cristiana.

La portinaia si strinse nelle spalle.

— Se è tornato, – rispose, – deve avere salito le scale sotto forma di topo o deve essere entrato dalla finestra sotto forma di pipistrello; perchè io non l'ho visto.

— Sicchè siete sicura che non è tornato?

— Voi sapete, signor Mercelier, che io non lascio mai la portineria; quando non ci sono faccio il mio servizio nelle scale.

— Allora quel signore ha scritto a mia moglie?

— Da più di tre mesi non è capitata alcuna lettera all'indirizzo della signora Mercelier.

— Voglio crederlo!

— Che fortuna!

— Lo conoscete forse quel signore?

— Io?... E dove l'avrei conosciuto?... Una vecchia e povera portinaia della via Lemercier non ha di così belle conoscenze.

— Lo ha [illegible] Cristiana, – mormorò Mercelier [illegible].

Poi, fissando di bel nuovo il suo sguardo scrutatore sul volto della portinaia soggiunse:

— Non lo sapete davvero il nome di quel signore?

— Voi siete matto... Credete forse che domandi il loro nome a tutti coloro che vengono a trovare qualche inquilino della casa?

— Non importa, – disse Mercelier alzandosi, – ho la mia idea.

— Un'idea cattiva certamente.

— Un uomo non dà del denaro ad una donna per niente.

— Come!... – esclamò la portinaia, – osereste supporre?

— Dico che colui è l'amante di mia moglie!... Cristiana è una poco di buono.

La brava portinaia diventò rossa per indignazione ed i suoi occhi si infiammarono.

— Davvero, – replicò ella con voce tuonante, – che dovete avere una gran faccia tosta per parlare in questo modo, davanti a me, di vostra moglie, il dito mignolo della quale vale dieci uomini della vostra specie!... Siete ben audace di permettervi di misurare la signora Cristiana alla vostra stregua... Ma già è così... tutti gli uomini che non valgono gran che non credono che vi sia una sola donna onesta!...

« Giorno di Dio, come diceva la buon'anima di mia nonna, in che tempi viviamo!

« Sappiate, signor Mercelier, che io nutro per vostra moglie amicizia e molta stima, perchè prima di tutto, non c'è da dir tanto sul conto suo – e così dicendo l'ottima donna fece schioccare sotto i denti l'unghia del pollice.

« Dacchè la conosco, l'ammiro, capite? – l'ammiro. Malgrado quello che siete, malgrado tutto, la povera Cristiana, vera paziente, vera martire, è rimasta sempre fedele a tutti i suoi doveri di sposa... Ma non per questo veramente l'ammiro... molte altre donne direbbero invece che si è condotta stupidamente... Oh, non per questo l'ammiro; ma ella ama, ella adora i suoi figli, e per essi, ed anche per voi, ella si rovinava la salute a muover l'ago tutto il santo giorno, senza contare le notte che passava curva sempre sul lavoro, mal rischiarata dalla meschina sua lampada a petrolio. Perchè, quando le avevate prese il poco denaro che possedeva, e da lei guadagnato con tanta fatica, doveva lavorare per quattro, per non vedere i suoi bambini morire di fame... E quando ne aveva appena per essi, ella non mangiava.

« Ah quella è una madre... una vera madre... E quando una donna è una buona madre, sappiatelo signor Mercelier, ella sente il rispetto dei figli e della sua persona e non diventa quello che voi dite... Vostra moglie è di quello che muoiono di fatica piuttosto che darsi al libertinaggio.

« Ecco quello che volevo dirvi, signor Mercelier... cavatene profitto, se potete ».

— Tutto questo non mi dice dove Cristiana sia andata con i figli.

— E' vero, ma questo vi spiega perchè sia partita. Siccome voi non siete un imbecille, dovete comprendere che vostra moglie ne aveva abbastanza, e che la non poteva più durare.

« A proposito, debbo dirvi qualche altra cosa, da parte del proprietario. Se per l'otto gennaio non avete pagato la rata di fitto, riceverete lo sfratto a mezzo d'usciere, e poi ci sarà il sequestro, e quello che segue. Siete avvisato ».

— Sta bene.

— E adesso, signor Mercelier, vi faccio una riverenza.

Mercelier uscì dalla portinaia con la testa piena di neri pensieri.

Quando fu in istrada mormorò:

— La portinaia non è di pasta tenera, e che chiacchiera!... Corpo di mille tuoni, sono ancora tutto sbalordito... Ma ella non sa nulla; Cristiana è proprio partita, come ella pretende, senza dirle nulla. Ah, Cristiana, brutta miserabile, prima o poi me la pagherai.

Entrò in una vendita di vini, penetrò in una piccola stanza dietro la bottega, sedette ad un tavolo in un angolo oscuro, e comandò una tazza di vino caldo.

Coi gomiti sul tavolo e la testa fra le mani si pose a riflettere.

Egli pensava.

— Voglio credere che ella non sia l'amante di quel signore; un uomo non domanda di meglio che di cavarsi il capriccio di una donna, specie quando è ancora giovane e bella come Cristiana, ma non si mette sulle spalle due marmocchi... Sarebbe troppo stupido.

« Ma chi è quest'individuo? Dove e come ha conosciuto mia moglie? Dove abita? Dove troverla? Ah... se avessi almeno veduto la sua faccia! Ma, ripeto, perchè le [illegible] dato del denaro? E dopo gliene ha dato ancora, perchè se non avesse avuto soldi non se ne sarebbe andata alla ventura con i suoi figliuoli.

« E' certo che ella aveva del denaro e probabilmente un bel gruzzolo, mentre io... »

Picchiò sul taschino del gilè e soggiunse:

— Mentre io non posseggo altro che sei franchi!

E dopo una pausa:

— Il signore sarebbe mai per caso uno di quei bravi uomini che si chiamano filantropi? Dopo tutto è possibile. Sarà tutto ciò che si vuole, ma sotto c'è qualche cosa che non è ben chiaro. Corpo di mille tuoni, ma bisogna bene che arrivi a saperlo!...

E assestò sul tavolo un pugno che fece gridare al taverniere:

— Ecco, ecco signor Mercelier, non vi impazientate.

Questi rispose con una specie di grugnito, e riprese il suo monologo mentale.

— Per il momento l'importante è di scoprire dove Cristiana si è rifugiata. Se ella si nasconde non è certamente in questo quartiere, e Parigi è grande. Avrò da sudare parecchio.

« Il giorno della sua fuga è uscita il mattino con Carlo. Cosa può aver fatto del piccino? Evidentemente lo ha condotto in qualche luogo, in casa di qualcuno, perchè non posso supporre che sia andata a gettarlo nella Senna per liberarsene.

« Decisamente tutto ciò è molto misterioso... ed il diavolo mi porti se ci capisco qualche cosa.

« Oh quando penso che ella ha del denaro, divento idrofobo!... Ella ha denaro e menerà forse vita allegra, senza nemmeno pensare a me, la infame, come se fossi un vecchio cane rognoso... Ah non so qual furore inonda il mio cervello... Se la incontrassi adesso vedrei rosso e sarei capace... ebbene sì, sarei capace di sventrarla. »

Provò una specie di fremito ed un lampo sinistro attraversò il suo sguardo.

Un sorriso schifoso si disegnò sulle sue labbra ed egli mormorò:

— Animo, calma, calma!...

Il cameriere gli portò il vino caldo che aveva chiesto.

Nel berlo a centellini ruminava ogni specie di neri progetti. Egli cercava soprattutto i mezzi di poter mettere in opera per scoprire il rifugio di sua moglie; ma era quasi convinto che, almeno per alcuni giorni, Cristiana ed i suoi figli avevano trovato asilo in casa di qualcuno.

Se tutti tre non erano stati raccolti dall'ignoto personaggio, non aveva da cercare a lungo per sapere dove Cristiana aveva potuto recarsi il giorno in cui aveva abbandonato il suo alloggio, perchè, dacchè si trovava nella sventura e nella miseria, ella non aveva più conoscenze.

D'un tratto, rammentandosi le poche persone con le quali sua moglie non aveva dovuto rompere ogni relazione, si battè la fronte ed esclamò:

— Ci sono... Là... solamente là ella deve essersi rifugiata momentaneamente.

VIII.

La signora Lavoix.

Mercelier si era ricordato d'una donna di una certa età, chiamata Lavoix, sarta di professione, la quale era stata amica di sua suocera e non aveva mai cessato di interessarsi di Cristiana.

Quantunque non avesse mai incontrata questa signora Lavoix presso a sua moglie, sapeva che si era recata di quando in quando a farle visita e che, del resto, era la sola persona che Cristiana ricevesse.

Però non si era mai preso la briga di sapere cosa vi potesse essere di comune fra sua moglie e la vecchia sarta, come non si era mai preoccupato di sapere in che modo la povera Cristiana riuscisse a pagare abbastanza regolarmente il prezzo della pigione.

Il birbante aveva buona memoria; si rammentò che la Lavoix abitava per lo passato a Montmartre via Germain-Pilon n. 12.

— Da allora può aver cambiato alloggio, disse: ma mi daranno il suo nuovo indirizzo.

Terminò di bere il vino caldo, che già era diventato freddo, e pagò al banco quello che doveva.

— Quando vi rivedremo, signor Mercelier? gli chiese il venditore di vino.

— Non lo so, uno di questi giorni, rispose.

— Sapete che i vostri camerata si riuniscono sempre qui, il mercoledì sera.

— Sì, sì, non l'ho dimenticato.

Uscì dalla taverna, prese tosto la strada di Montmartre e non tardò ad arrivare al numero 12 della via Germain-Pilon.

l'acqua del mare e saranno perciò trascinate dal pallone nel suo viaggio. Sono di lunghezza disuguale, perchè lo stesso ostacolo non le fermi tutt' e tre a un tempo. La prima è lunga 310 metri, la seconda 320 e la terza 370. Il *Polo Nord* non è dunque attaccato a un punto fisso come un pallone frenato, ma avendo intiera libertà di movimento, si tira dietro come una palla, le tre corde. Queste strisciando sulla terra, sui ghiacci o sull'acqua del mare diminuiranno la velocità del pallone, ma insieme gli impediranno di essere trasportato velocemente via dalle correnti aeree. E, come son freno, formano anche un punto d'appoggio per le manovre delle vele.

E' certo che per le tre corde che si trascina dietro, il pallone resiste all'aria, ma pur sarebbe costretto a seguire la corrente. S'immagini invece che tre vele, l'una collocata sotto il pallone e le altre due ai lati, possano essere manovrate con corde e puleggie per modo da ricevere il vento secondo il bisogno ed allora le tre funi-guide potranno far da timone secondo che si attaccano ad un punto o all'altro del cerchio che sostiene la navicella.

Tra funi e vele si formeranno così degli angoli che permetteranno al pallone di deviare dalla linea che seguirebbe, se fosse completamente libero.

Le tre corde non serviranno solamente a governare il pallone; saranno anche una specie di zavorra a peso variabile, che manterrà il pallone ad un'altezza presso a poco uniforme.

L'ingegnere Andrée calcola che per il peso moderatore delle tre corde, egli potrà mantenersi circa ad una altezza costante di 150 metri dal suolo.

Ma vi è un'altra questione. Per quanto tempo tempo resterà gonfio il pallone? Come si è rimediato alla dispersione del gas idrogeno? Il pallone è stato costruito a Parigi di seta chinese, forte, resistentissima, che nella parte di sopra è stata messa a quattro doppi e vien man mano decrescendo di spessore fino al basso. Le cuciture sono state spalmate di una colla speciale così da renderle impermeabile.

Il pallone è ermeticamente chiuso; non ha valvola di manovra, ma solo una valvola di sicurezza per combattere i soverchi gonfiamenti, ingegnosamente combinata.

Insomma si è risolto il problema di mantenere il pallone gonfiato per un tempo creduto finora inverosimile. Dalle esperienze fatte a Parigi si è constatato che la perdita del gaz non va oltre un metro quadrato di superficie in 24 ore.

Ora il *Polo Nord*, avendo un volume di circa 5000 metri cubi e rappresentando una forza ascensionale di 5000 chilogrammi può sopportare senza inconvenienti una sottrazione di 1000 metri cubi di idrogeno. Onde potrà restare in aria senza essere del tutto sgonfiato più di 700 giorni, cioè presso a due anni. E' un risultato meraviglioso.

×

Andrée, Eckholm, Strindberg — se il telegramma da Stoccolma dice il vero — sono là nella loro stretta navicella di 2 metri di diametro, forse già contemplanti il panorama del polo sotto il sole che ora splende in quelle regioni 24 ore continue. Avranno trovato il mare libero? La terra? E qual terra? Avranno trovato nel brevissimo estate boreale vegetazione o animali?

Oppure? Tutto il mondo sta in ansia per loro. C'è il pericolo che tutti i calcoli umani falliscano dinanzi alla forza immane degli agenti naturali, che, come i mostri della favola, stanno a guardia del gran segreto: il polo.

Re Orso.

DALLA PROVINCIA ROMANA

(Nostri telegrammi particolari)

CIVITAVECCHIA, 12, ore 2 p. — Si preparano festose accoglienze ai soci del *Touring club* romano, che arriveranno qui sabato. Dopo il banchetto allo stabilimento balneare, e una lanciata di colombi proseguiranno domenica il viaggio per Tolfa, l'Allumiere, Bracciano e Roma.

— Iersera vi fu un banchetto riuscitissimo di 150 coperti nel salone dello stabilimento, indi ballo animatissimo fino a tarda ora. Vi presero parte le autorità, Fambasciatore turco e moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Sabato sera vi sarà una *soirée* musicale di beneficenza alla quale prenderanno parte i bravi artisti concittadini, tenore Camaroni e basso Giri.

×

NETTUNO, 12. — (C.) Per le feste di San Rocco nei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto si è costituito ieri un apposito Comitato con alla testa l'egregio Pierelli, appaltatore del dazio consumo.

Già fervono i preparativi. Vi sarà la tanto caratteristica processione che l'anno scorso ebbe l'onore di essere riprodotta in vignetta nel *Supplemento illustrato della Tribuna*; vi saranno illuminazioni diverse, lanciata di globi areostatici, tombola, corse di cavalli e ciclistiche con stupendi premi ai vincitori e l'intervento del bravo concerto di Cave, il quale ebbe il 1° premio nella gara di Anzio.

La Società delle ferrovie ha concesso la validità dei biglietti dal 15 a tutto il 20. S'aspetta al solito gran gente. Quest'anno però il vicino Comune di Anzio, ha indetto anch'esso delle feste per quei giorni. Perchè? Nettuno, allo scopo di mantenere sempre le relazioni di buon vicinato, quando si celebrò in Anzio la festa del loro patrono S. Antonio, ebbe la delicatezza di non far suonare neanche il concerto, affinchè i cittadini e i villeggianti accorressero al vicino paese!

CRONACA DI ROMA

UN CARABINIERE SUICIDA

Quando stamattina alle 5 nel Casermone degli allievi carabinieri suonò la sveglia, quelli del sesto squadrone, che dormono all'ultimo piano del vasto fabbricato, si accorsero che fra loro mancava l'allievo Francesco Mastriani.

Dove poteva essere andato? La sera i compagni l'avevano veduto coricarsi, durante la notte non si era avvertito alcun rumore di persona che camminasse nel camerone, e la sentinella alla porta della caserma non aveva veduto uscire nessuno, all'infuori del sergente d'ispezione e del caporale di guardia incaricati della *ronda*.

Si girò dappertutto in cerca del Mastriani, ma senza alcun risultato. Finalmente si notò che una finestra del camerone stesso era quasi spalancata.

Un allievo si affacciò e vide giù nel viale delle Milizie, presso la linea dell'alberata, il corpo di un uomo disteso per terra. La luce non era ancora così viva da far distinguere con precisione i dettagli delle cose; nondimeno l'allievo non ebbe più nessun dubbio: quell'uomo giacente immobile sullo sterrato della via, doveva essere il Mastriani.

Ne avvisò i suoi compagni graduati, i quali insieme agli ufficiali si recarono sulla strada.

Il Mastriani giaceva esanime come coricato sul fianco destro, e con la testa immersa a metà in una larga pozza di sangue coagulato. Era già freddo cadavere!

Si chiamò subito un medico militare, il quale ne constatò la morte, e permise che fosse trasportato in una camera del casermone. Più tardi ne furono avvertiti il colonnello della legione, cav. Pizzuti, e gli altri ufficiali superiori i quali corsero alla caserma per farsi narrare l'accaduto.

Alle due e mezza pel viale delle Milizie era passata la *ronda* e non si era accorta di nulla. Segno evidente che l'infelice doveva essersi gettato dalla finestra dopo quell'ora; il che combinerebbe col giudizio del medico il quale alle 5 e un quarto disse che la morte doveva essere avvenuta da circa due ore.

Alle 7 si recò sul posto il pretore del IV mandamento, che ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Celio.

Il suicida era un allievo coscritto; aveva 20 anni, era nativo di Ivrea, e solo da otto giorni era stato incorporato nel 6° squadrone della legione allievi carabinieri.

In questa settimana i compagni avevano notato in lui una strana melanconia. Amava star sempre solo, ed aveva nell'espressione del viso un qualche cosa che rivelava l'immensa tristezza in cui doveva essere immerso l'animo suo. A nessuno però aveva fatto trapelare il triste proponimento di finirla con la vita.

Solo nessuna lettera, nessuno scritto ha lasciato, d'allarme...

dal quale si possa comprendere il movente doloroso che determinò il povero giovane a desiderarsi la morte.

Cronaca del caldo. — Temperatura massima di ieri nelle città dove raggiunse o superò i 30 gradi.

Porto Empedocle 33,0 — Palermo e Lecce 31,2 — Foggia 30,9 — Caltanissetta e Cagliari 30,5.

Oggi a Roma si è avuta una temperatura massima di 27,9 e una minima di 16,2.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà stasera dalle 9 alle 10 1/2 in piazza Colonna:

1. N. N., Marcia militare — 2. Mercadante, *La Donna Caritea*, sinfonia — 3. Dall'Argine, reminiscenze ballo Brahma — 4. Verdi, *Don Carlos*, gran finale terzo — 5. Straniner, polka brillante.

Al Congresso dei sordomuti. — Il signor Francesco Michelozzi, presidente della Società di mutuo soccorso fra i sordo-muti in Roma, rappresenterà i sordo-muti italiani al Congresso internazionale di sordo-muti che si terrà a Ginevra, in occasione dell'Esposizione nazionale svizzera.

I ministeri della pubblica istruzione e d'agricoltura, industria e commercio hanno accordato al detto signor Michelozzi i mezzi di prender parte al Congresso.

I parrucchieri all'Esposizione di Chicago. — Il collegio dei parrucchieri ha partecipato come è noto alla Esposizione mondiale di Chicago del 1893, inviando dei quadri dimostrativi e statistici dei progressi fatti dall'Associazione stessa dal 1862.

Ieri per mezzo della Camera di commercio pervenne al Collegio il premio conseguito all'Esposizione stessa consistente in uno splendido diploma, e in una artistica medaglia di bronzo.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore cav. Roberto Giongi e i delegati Filippo Forcheim e Beniamino Wessel.

Pel collettore del Tevere. — Il municipio ha pubblicato l'avviso di espropriazioni sul tratto di collettore a sinistra del Tevere dall'alberata di S. Paolo fino alla Marrana di Grotta Perfetta.

Le espropriazioni si eseguiscono nel suburbio sulla via Ostiense, nelle proprietà Moncini, Di Chiara, Ciavattini, Villani, De Merode, Marquelli, Tacconi e Serafini per un totale di 98,870 lire.

Comitato permanente per l'istruzione e l'educazione popolare. — Nel prossimo anno scolastico le scuole serali incominceranno a funzionare fin dal mese di novembre; è questo un savio provvedimento che darà ottimi risultati.

Verrà opportunamente pubblicato l'avviso per l'iscrizione degli alunni.

Sappiamo da ultimo che il Comitato, incoraggiato costantemente dal Ministero della pubblica istruzione, che riconosce l'utile e valente opera della privata iniziativa, cercherà nel prossimo anno scolastico di aumentare il numero delle scuole serali.

L'Esposizione internazionale di Bruxelles posta sotto l'alto patronato di S. M. il re del Belgio ed organizzata con il concorso del governo e della città di Bruxelles, si aprirà il 24 aprile 1897, sarà divisa in quattordici sezioni e comprenderà opere d'arte, lavori scientifici ed i prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutte le nazioni.

Avrà una durata non minore di sei mesi rimanendo in facoltà del Comitato esecutivo di prolungarla fino al 15 novembre inclusive.

Coloro poi che desiderano maggiori dettagli circa l'organizzazione ed il funzionamento della medesima possono prendere visione del regolamento negli uffici della locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Il Touring Club a Civitavecchia. — Il Touring Club nei giorni di sabato 15 (Ferragosto) e domenica 16 farà una gita a Civitavecchia con una escursione ai monti trachitici della Tolfa (Svizzera romana) e visita alle famose cave di allume.

Ecco il programma:

Sabato 15, ore 3 1/2 ant., partenza da piazza Venezia — ore 9, arrivo a Civitavecchia, bagno, pranzo e pernottamento — domenica 16, ore 4 ant., partenza per Allumiere-Tolfa (visita alle cave e colazione) e Bracciano (km. 46), pranzo a Bracciano — ore 5 pom., partenza da Bracciano per Roma (km. 37) — ore 7 1/2, arrivo a Roma.

La gita è riservata ai soli soci, i quali provvederanno ciascuno per proprio conto alle spese.

Dirigerà ed illustrerà la gita il cav. Cancellieri.

Il funerale di Anton-Maria Bonetti. — Alle 10 di stamani, ha avuto luogo nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, l'annunciato funerale in memoria del compianto collega prof. Anton-Maria Bonetti.

La grande messa del Terziani è stata eseguita da oltre cinquanta cantori delle varie cappelle di Roma, sotto la direzione del maestro Mericoni.

Assistevano parecchi giornalisti, associazioni e sodalizi clericali.

La donna presa a coltellate dal marito pazzo. — Verso le 7 di stamani in piazza di San Cosimato si era radunata una folla straordinaria per un fatto avvenuto al mezzanino della casa numero 16, dove abitano i coniugi Augusto Barelli, ciappettaio, e Virginia Massimi, di 44 anni, entrambi nativi di Roma.

Il marito — che è stato ricoverato tempo fa nel manicomio — ha sempre conservato una qualche tendenza alla pazzia. Il che non gli ha impedito di stare per undici anni di seguito alle dipendenze del signor Ferdinando Smith, ufficiale giudiziario addetto al sesto mandamento, che abita al n. 29 di via del Boschetto.

Stamani però è stato riassalito da un accesso di follia. All'improvviso si è alzato dal letto, è corso in cucina, e armatosi di un lungo coltello si è slanciato sulla moglie ferendola replicatamente al petto.

La povera donna, per difendersi, ha messo innanzi le braccia, sulle quali si è beccata pure un paio di coltellate.

Augusto continuava come un forsennato a menar colpi gridando:

— Ah! tu sei il signor Smith! Tu hai rovinato la mia salute, la mia posizione! Ebbene prendi, divertiti! E così dicendo colpiva la povera infelice.

Finalmente a questa riuscì di svincolarsi da quel pazzo inferocito e di balzare dal letto, gridando al soccorso.

Vennero subito i padroni di casa e gli altri inquilini, che si gettarono sul Barelli, e lo avvolsero in un lenzuolo, impedendogli così qualunque movimento. Aveva gli occhi fuori dell'orbita e si mostrava lieto di avere ucciso il suo superiore!

Però quando il povero demente riconobbe la moglie che versava sangue da più ferite, fu come preso da un grande rimorso e quasi piangendo le disse:

— Poverina! ora morirai dissanguata! Ma non è nulla sai. Tanto anche io mi butto dalla finestra e così tutto è finito!

Il disgraziato avrebbe messo in atto quanto diceva di voler fare se non fosse stato a forza trattenuto.

La Massimi, vestita alla meglio, fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove i medici giudicarono le sue ferite guaribili — se tutto andrà bene — con 12 giorni di cura.

Il pazzo fu subito arrestato e più tardi venne condotto al manicomio.

Altri particolari.

Il povero Barelli era stato da poco tempo licenziato dall'impiego, e da soli quattro giorni era andato ad abitare in casa dell'ostessa Luisa Pandolfi in piazza San Cosimato.

Il trovarsi senza lavoro e una fastidiosa malattia interna avevano maggiormente scosso il suo spirito, di per sè stesso non troppo bene equilibrato.

In questi ultimi tempi commetteva delle stranezze indicibili; basti dire che tempo fa giunse a comperare venti lire di fiammiferi per portarli in dono alla sua Virginia.

L'altra sera passando con lei per ponte Sisto voleva gettarsi nel fiume. La moglie lo trattenne e temendo che veramente fosse per impazzire lo condusse all'ospedale di Santo Spirito, dove rimase fino a ieri.

Per tutta la giornata rimase tranquillo, e ieri sera si coricò insieme alla moglie alla quale parve che si addormentasse nella massima calma.

Ciò che avvenne poi lo abbiamo narrato più sopra.

Tentato avvelenamento in un convento di cappuccini. — I frati cappuccini che risiedono presso la villa Rufinella, poco distante da Frascati, ieri mattina alle 8 fecero analizzare alla farmacia Silvestri una bottiglia di vino che essi credevano adulterata.

Il farmacista trovò invece che il vino era avvelenato. Venne informato del caso il pretore avv. Valentino Rabo, che inviò al convento per le indagini il delegato Franchi.

Il funzionario stabilì che l'autore dell'avvelenamento era un ex-inserviente dei frati a nome Francesco Jacovetti, il quale per rientrare in servizio aveva tentato di avvelenare con l'acetato di piombo il suo sostituto Domenico Quaiani.

Accecato da una scheggia. — Stamane alle ore sette in via Famagosta, fuori porta Trionfale, mentre il muratore Francesco Rossi d'anni 21 da Falciano (Caserta) spezzava con l'accetta delle tavole di legno, una scheggia di queste andava a conficcargli nell'occhio sinistro.

Il Rossi fu subito da un compagno di lavoro trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove fu giudicato guaribile in un mese, con pericolo della perdita dell'occhio.

Appropriazione indebita. — Stamane dal delegato Sacchetti della sezione Monti è stato arrestato il garzone fornaio Antonio Recanati di 21 anno, da Fiastra (Macerata) perchè aveva convertito a suo favore lire 45 esatte per conto del suo padrone Giovanni Checcoli fornaio in via dei Serpenti n. 122.

Una bastonata anonima. — Alle 11 di stanotte l'accenditore del gas, Giuseppe Pietrosilli, saliva l'erta del Gianicolo per spegnere i fanali. Giunto a metà della strada, mentre guardava in alto per spegnere un fanale, si sentì calare sul capo un forte colpo di bastone.

Il Pietrosilli rinvenne e tentò di raggiungere l'ignoto aggressore, ma questi protetto dall'oscurità, potè dileguarsi.

Allora all'accenditore non restò altro che recarsi all'ospedale della Consolazione ove i medici lo dichiararono guaribile in una settimana.

Il latte sterilizzato non contiene i bacilli della tisi.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 13 agosto 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761,5

Termom. centigr. massimo 27,9 — minimo 16,2

Umidità a mezzodì relativa 42 — assoluta 9.63

Vento a mezzodì — Nord debole.

Stato del cielo — 1/2 coperto.

Piccola Cronaca

A **ROMA** nel Luglio furono dati 912 bagni idroelettrici divisi in tre stabilimenti e con 5 bagnerole. A NOCERA-BAGNI vi sono 8 bagnerole sistema BARDA e le malattie di cuore e le nevrastenie vengono curate non solo col bagno, ma anche col clima, coll'acqua, colla ginnastica cardiaca. Medico direttore Dott. A. Brocchietti. — Telegrammi NOCERA-BAGNI. 8978

D.r ADLER Dentista americano, 114, Via Nazionale, p. p., dalle 8-12 e dalle 16-17.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 63.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4a pag.

DENTISTA Cav. BETTI Corso Vittorio Eman. 119 Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

La Vita Italiana

RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE

Sommario delle materie del fascicolo VI *(nuova serie)* uscito il 10 agosto 1896:

« Scioglimento della Camera? » - M. Torraca — « Giuseppe Tartini » - Giusto Lando di Valdarsa — « Il cieco » (poesia) - Giovanni Pascoli — « L'ultimo romanzo di Paolo Bourget » - Riccardo Forster — « Il simbolismo » - Adolfo Albertazzi — « A Evangelina » (poesia) - Antonio della Porta — « Lettere di viaggio » - Angelo De Gubernatis — « Mare alto » (elegia) - Arturo Colautti — « Virgo potens » (novella) - Diego Angeli — « Claudio Lorenzo a Roma » - Federico Hermanin — « Quel che non c'è nelle *Memorie* di Casanova » - Carletta — « Lettere di donne: Una cattiva azione » - Felice Momigliano — « Diario dell'assedio di Adi-Grat » - Dott. G. Quattro-Ciocchi — « Gl' Italiani all'estero » - A. Scalabrini. — NOTE: Finanziaria e industriale - D. Carafa — D'igiene « Pinguedine e obesità » - V. Ascoli — Musicale - Valetta — Mondana - Principessa Tiberini. — CORRIERI: La vita ai bagni: A Venezia - G. Sécrétant — A Recoaro - Dott. Plinio Schivardi — A Montecatini - Vamba — A Livorno - Uno dei Medici — Vita Milanese - Raffaello Barbiera — Vita Giulia - Giusto Lando di Valdarsa. — CRONACHE E NOTIZIE: Il ciclone di Saint-Louis negli Stati Uniti — Cronaca scolastica — Agricoltura, industria e commercio — Invenzioni e scoperte — Gazzettino bibliografico. — TAVOLA: Intorno di foresta - Claudio Lorenese.

Condizioni d'abbonamento: Un anno L. 20; un semestre L. 12; un fascicolo separato *Una Lira*.

Lettere e vaglia alla **Società Editrice Dante Alighieri - Roma.** 9794 R

ACQUA TURCA

Genuina tintura istantanea per barba e capelli

IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza macchiare la pelle come fanno le altre tinture, come quelle misture che si adoperano per farsi cadere una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Bode**, Roma — via del Corso, N. 307, primo piano, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 85 cent.

TEATRI

Al *Quirino* ancora la *Rosa ondulatoria* del Novelli. Per domani è annunziato lo spettacolo d'onore di Pia Marchi-Maggi.

×

Al *Politeama Reale* la *Lucia di Lammermoor* attrae sempre un pubblico abbastanza numeroso. Furono prodigati applausi alla signorina Fornari ed ai signori Colani e Ricci principali esecutori.

×

Al *Manzoni* continuano le rappresentazioni popolari. Stasera il vecchio dramma di Dumas, *Tre notti a Firenze*.

×

Ci si annunzia che tra breve si riaprirà il teatro drammatico *Nazionale*. Vi darà un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica Inbaglione, che ultimamente era al *Costanzi*.

×

Scioto ci telegrafa da Catania, 13:

« Iersera la prima dell'*Aida* al teatro massimo ebbe un esito splendido.

Gli artisti fanatizzarono. La signora Zilli, stupenda protagonista, cantò deliziosamente tutta l'opera; la signora Papoff è una imponente *Amneris* per robustezza di voce e padronanza della scena.

Il tenore Avedano spiegò mezzi vocali potentissimi, dovette bissare l'aria *Celeste Aida*.

Il baritono Pignolli è insuperabile per arte magistrale e voce robusta.

Il vestiario e lo scenario sono splendidi. »

×

Il nostro corrispondente *Polio* ci scrive da Vercelli:

« Con successo sempre crescente, la compagnia drammatica italiana, diretta dal bravo A. Piacentini, continua le sue recite al nostro *Politeama Facchinetti*.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, il Piacentini ha recitato l'altra sera la *Morte civile*, interpretando magistralmente la parte di *Corrado*.

Allieva di Zacconi, il Piacentini fu anche al maestro. La prima donna, signora Lina Gabbrielli, è fatta segno continuamente alla simpatia del pubblico.

[illegible] il Campi, il brillante Segni, lo Scalpellini e gli altri tutti cooperano gli elogi, e tutti contribuiscono a rendere gradita la loro permanenza a Vercelli. »

×

Romeo ci scrive da Spoleto, 13:

« L'apertura del teatro massimo con la *Manon* di Puccini, avverrà con sul cipollone stasera lavoro del giorno 15.

Il personale artistico è il seguente: soprano Bianchini-Cappelli Elena — mezzo-soprano Torchi Maria — tenore Signini Achille — baritone Achilli Riccardo — basso Pepi Alfredo — *Fra Melitone* per l'opera *Forza del destino* anch Pittoni Cesare.

L'impresa Fargnoli ha ottenuto dalla Società ferroviaria il ribasso dei biglietti con facoltà ai viaggiatori di ripartire coi primi treni del giorno susseguente alle rappresentazioni. »

Spettacoli del 13 agosto

Quirino (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Una sposa ondulatoria*.

Politeama Reale — Riposo.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia Sicula: *Tre notti a Firenze*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

PONTASSIEVE, 12. — Stamane alle ore 11 mentre Arsalio Azzerboni, ventenne, falegname, disfaceva alcune armature in legno nella chiesa propositurale, non si sa come, cadde a capo fitto da un'altezza di 7 metri, rompendosi il cranio ed una gamba.

Venne subito trasportato alla Clinica chirurgica di Firenze.

×

CHIARAVALLE CENTRALE, 12, ore 9 pom. — In Torre Ruggiero si incendiò la casa di Pietro Nicola, pirotecnico, a causa di esplosione di fuochi artificiali ivi depositati.

Il Federe e la sua figlia Maria rimasero cadaveri e altre tre persone gravemente ferite, una delle quali versa in pericolo di vita.

×

LIPARI, 11. — Da qualche tempo erano stati consumati due furti in danno di Saltalamacchia Caterina e di La Cava Maria. Fatte attive e diligenti ricerche, il brigadiere di P. S. Anastasi Luciano coll'aiuto dell'appuntato Percivalle riuscì a scoprire che autori dei furti suddetti erano stati cinque domiciliati coatti ed un ex-coatto. I primi rubavano e l'ex-coatto vendeva la refurtiva in Messina.

Si venne pure a scoprire che i detti *galantuomini* avevano pronte delle chiavi per consumare un altro furto in danno del console austriaco signor Angelo Payno. Sono stati tutti arrestati.

×

GIRGENTI, 11. — Carlo Savarese, murifabbro, mentre veniva da Favara a Girgenti ebbe imposto da uno sconosciuto armato di rivoltella di consegnare l'orologio. Savarese finse di obbedire all'intimazione, ma quando fu vicino al ladro gli si scagliò addosso, tentando strappargli la rivoltella. Il ladro però, più forte di lui, riuscì a svincolarsi, e gli esplose contro un colpo che spezzò la rotella del ginocchio al disgraziato Savarese. Egli rimarrà storpio per tutta la vita.

— L'operaio C. Tavolaccia, mentre lavorava attorno una fabbrica sopra un ponte molto elevato dal suolo, colto da un capogiro cadde ferendosi molto gravemente. Trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita. Ha moglie e figli.

×

AGNONE, 12. — Ieri l'altro un tal Pietro Perugini, pregiudicato, insieme ad altri giovinastri attaccò briga col ramaio Luigi Orlando, il quale, per difendersi, sparò un colpo di rivoltella, che andò a ferire gravemente il fabbro Berardino Giaccio, che trovavasi a passare.

— Fin da tre anni fa venne decretato l'impianto dell'archivio notarile mandamentale. Ma il municipio, per ragioni di partito, non ha voluto saperne: tanto vero che la Intendenza ha già disposto che gli atti notarili siano immediatamente spediti all'archivio distrettuale.

×

PADOVA, 12. — Il ragazzo Andrea Tuberoni, di Pernumia, giuocando sulla impalcatura di un molino, cadde nel fiume donde fu tratto cadavere. Aveva otto anni.

— Entro il 20 corrente saranno di ritorno dalle manovre le truppe di presidio.

×

PONSACCO (Pisa), 11. — Oggi circa le 6 pom. nella propria abitazione si è suicidato con un colpo di fucile sotto il mento il colono ventiquattrenne Volpi Giuseppe.

La morte è stata istantanea. L'effetto dell'esplosione è stato raccapricciante. I proiettili hanno asportato metà della testa del suicida facendo schizzare il cervello qua e là per la stanza e sui mobili.

E' ignota la causa che lo spinse al passo disperato.

×

CASTELLAMMARE DI STABBIA, 12. — Un tal Sibilio Pasquale di Silvestro, di 26 anni, operaio di questo cantiere, sospettando che la moglie, certa Scelzo Genoveffa di anni 23, gli fosse infedele, per feroce gelosia le tirava questa notte, mentre dormiva, quattro colpi di rivoltella, ferendola alla guancia destra, al collo e alla regione cervicale. La Scelzo ora versa in pericolo di vita.

L'uxoricida si è subito costituito all'arma dei R. carabinieri.

I due disgraziati erano sposati appena da 15 giorni.

×

BRESCIA, 13, ore 1 pom. — Ieri a Maderno, sparandosi i mortaretti per la festa del patrono, scoppiò una cassa di polveri ferendo gravemente cinque persone e causando l'incendio di una casa vicina.

×

MESSINA, 13, ore 2,30 pom. — E' entrato in porto l'avviso torpediniere francese *Léger*, equipaggio 72 uomini, capitano Bersier, proveniente da Tolone.

Arrivava pure la nave-scuola corvetta greca *Alpheus*, con 100 uomini di equipaggio, comandante capitano Condurotes.

×

CATANIA, 13, ore 3,30 pom. — In seguito ad una vertenza ancora insoluta, ed originata dallo scioglimento del Consiglio comunale di Caltagirone, oggi si sono battuti alla sciabola il deputato Aprile ed il capitano Cusmano. Al secondo assalto l'on. Aprile riportò una puntata al petto. Gli avversari non si sono riconciliati.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

INFORMAZIONI

IL RE

Ci telegrafano da Torino che il Re partirà di là stanotte per Val d'Aosta, dove si reca alla caccia, come di consueto, a Valsavaranche.

IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Bellezza ci telegrafa da Napoli, 13:

« Credo potervi assicurare che il *yacht Gaiola* col Principe di Napoli è proprio diretto verso il Montenegro.

Il Principe ritardò la partenza attendendo da Milano un ricco monile da portare in dono alla principessa Elena.

L'ON. CODRONCHI

è andato da Palermo a Messina per assistere alle feste d'agosto in quella città. Poi andrà a Catania.

I FUCILI SEQUESTRATI SUL « DOELWYK »

La *Stefani* comunica:

MASSAUA, 13. — Secondo il risultato della verifica fatta, il numero totale dei fucili a bordo del *Doelwyk* sarebbe di circa cinquantamila.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

Neanche stasera è uscito il decreto che istituisce questa Commissione.

Il ritardo, oltre che alle ragioni di cui c'intrattenemmo in altra parte del giornale, sarebbe dovuto alla necessità di sentire il Consiglio di Stato come si praticò nel 1866.

I decreti come allora sarebbero due, uno che stabilisce la formazione della Commissione e le norme che deve seguire; l'altro che riguarda la nomina dei membri della Commissione stessa.

La Commissione dovrà in primo luogo decidere sulla validità della confisca a seconda il disposto del Codice di marina, e le istruzioni emanate ai comandanti delle forze navali in operazione: la sua deliberazione sarà valida quando vi sia il concorso di cinque membri, in caso di parità di voti, quello del presidente determina la maggioranza.

Le decisioni della Commissione sono comunicate ai ministri degli esteri e della marina entro otto giorni, e contro di esse si può ricorrere al Consiglio di Stato, entro tre mesi dalla loro data.

Le parti possono presentare memorie in iscritto, e gli agenti consolari stranieri possono indirizzare al commissario del governo le osservazioni che crederanno opportune nell'interesse dei loro connazionali.

Queste le norme seguite nel 1866, alle quali i nuovi decreti certo si uniformeranno.

I decreti — a quanto ci è detto — saranno passati domani al Consiglio di Stato e quanto ai nomi si fanno quelli degli ammiragli Palumbo, Serra e Grillo per la marina.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Stamane alla Consulta, il ministro degli esteri senatore Visconti-Venosta ha avuto lunghi colloqui cogli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra sulla situazione di Creta.

Le notizie che giungono dall'isola sono sempre più gravi e ormai pare inevitabile l'insurrezione generale e la proclamazione del governo provvisorio e dell'annessione dell'isola alla Grecia.

A noi telegrafano dalla Spezia che ivi si stanno facendo i preparativi per inviare a Candia le navi *Stromboli, Sesia* e *Partenope*.

IL MAESTRO GRECO SOSPESO?

L'*Opinione* di stasera accenna ad una sospensione dall'ufficio che sarebbe stata inflitta al maestro Greco dalla Scuola magistrale di scherma « per contegno non corretto tenuto in vertenze con maestri di scherma francesi. »

I lettori avranno già compreso che si tratterebbe della sfida a distanza corsa fra il Greco e il Chévillard.

UNA LETTERA DEL GEN. BARATIERI

Il generale Baratieri avrebbe scritto ad un suo amico qui in Roma, annunciandogli che, avendo ricevuta la partecipazione del decreto che lo colloca a riposo, egli intende di dimettersi da deputato ed invierà le sue dimissioni al presidente della Camera prima della riapertura del Parlamento.

Il generale Baratieri intende vivere in disparte e desidera si parli di lui il meno possibile.

PER IL LOTTO

La Commissione incaricata di studiare le cause e preparare i rimedi per impedire la progressiva diminuzione dei proventi del lotto, si è riunita ieri ed oggi al ministero delle finanze ed ha fatto un esame comparativo delle statistiche dei proventi del lotto nel quinquennio anteriore alla legge modificatrice del 1891 e nel quinquennio successivo.

La Commissione terrà ancora parecchie riunioni prima di formulare proposte concrete.

L'ON. GALIMBERTI

sottosegretario di Stato al Ministero della pubblica istruzione, domani sera partirà per Pesaro, per rappresentare il Governo alla inaugurazione del monumento a Mamiani.

CASA MILITARE DEL RE

Il capitano di fregata Susanna Carlo, è stato esonerato, per compiuto quadriennio di servizio, dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, ed in sua vece è stato nominato il capitano di corvetta Thaon di Revel Paolo a decorrere dal 16 corr. mese.

Al capitano di fregata Susanna è stata conferita la nomina di aiutante di campo onorario.

ALLE MANOVRE DI CAMPAGNA

In settimana il ministro della guerra generale Pelloux partirà da Roma per assistere [illegible] alle manovre di campagna che si stanno eseguendo dal 4.o, 1.o, 3.o e 5.o corpo d'armata.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Cugini cav. Luigi, consigl. della Corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo, a sua domanda. — Galati Giuseppe, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Messina, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi d'infermità per mesi quattro. — Fantin Giovanni, giud. del trib. di Reggio Emilia, è tramutato ad Este. — Salimando Francesco Paolo, giud. del trib. di Palmi, in aspettativa per infermità a tutto luglio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per tre mesi. — Bonazzi Riccardo, pretore del 6° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Como.

ISPETTORI PROVINCIALI DEL TIRO A SEGNO

In questi giorni saranno ufficialmente pubblicate le nomine degli ispettori provinciali del tiro a segno nazionale secondo le norme dell'atto ministeriale del 2 luglio p. p.

L'ILLUMINAZIONE DEI TRENI FERROVIARI

Le ferrovie tedesche stanno studiando di adottare l'illuminazione delle vetture ferroviarie coll'acetilene, e sono cominciati appositi esperimenti.

Da noi il sistema d'illuminazione ora in vigore nei treni ferroviari lascia non poco a desiderare. In alcune vetture si è ancora al petrolio, e in tutte si è quasi al buio.

Se si potesse avere una luce chiara come quella della acetilene sarebbe un vero progresso. Senza contare poi che, come l'abbiamo visto nel recente incendio di un vagone ferroviario alla stazione di Roma, i recipienti che racchiudono il gas Pintsch (ora adoperato per l'illuminazione dei vagoni) presentano seri pericoli. Il trasporto del carburo (col quale si produce il gas acetilene) non presenta invece inconvenienti di sorta, essendo la detta materia incombustibile ed inesplodibile.

Cose di Napoli

(Nostro teleg. partic.)

Napoli, 13, ore 6 pom.

LA SALUTE DEL CARDINALE SANFELICE

Il cardinale Sanfelice migliora. L'imperatore di Germania gli ha telegrafato queste parole:

« Prego Iddio che conservi una vita così preziosa pel bene dei napoletani. »

La squadra attiva

GENOVA, 13. — La seconda divisione della squadra attiva, composta delle regie navi *Doria*, *Morosini* e *Bausan*, e di una squadriglia di torpediniere, è partita per la Spezia.

Felix Faure in Brettagna

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 4,30 pom. — *(Interim)*. Felix Faure, arrivato a Fougères, vi ha avuto oggi accoglienze entusiastiche.

La popolazione, riversatasi nelle vie, lo acclamò freneticamente. Dovunque trofei, archi trionfali.

Faure, come al solito, visitò gli ospedali e gli istituti di beneficenza e distribuì delle decorazioni.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di 500 coperti, seguito da un altro pure di 500, di carattere popolare al quale Faure si recò, uscendo dal primo.

Gli furono fatte accoglienze entusiastiche.

Il presidente del banchetto lo ringraziò dicendo:

« Confusi nello stesso sentimento, operai e padroni salutano in voi il capo rispettato della Repubblica.

Da Fougères il presidente si recherà a Mayenne e a Laval.

Domattina sarà a Parigi per presiedervi il Consiglio dei ministri ove la stanchezza del faticosissimo viaggio non glie'e impedisca.

Gli accidenti di Rennes (*Vedere telegrammi in prima pagina*) furono causati dall'esplosione di un mortaretto.

Un altro dei feriti è morto stanotte.

Faure inviò 500 franchi alla famiglia Thomas.

Per la visita dello czar in Francia

LA MORTE DI UN DEPUTATO

(Nostro telegram. part.)

PARIGI, 13, ore 5 pom. — *(Interim)*. Anche i presidenti dei sindacati di commercio di Parigi si sono adunati in via straordinaria e diressero una circolare alle Camere sindacali di tutta la Francia per aprire una sottoscrizione per acquistare un ricordo per lo czar.

— E' morto il deputato realista Cazenove des Pradines in età di 58 anni.

La Spagna all' Esposizione

La regina dei belgi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 3,14 pomer. — *(Interim)*. Il Governo spagnuolo inviò la sua accettazione ufficiale dell'invito ad intervenire all'Esposizione del 1900.

Dopo un breve soggiorno a Chantilly, la regina dei belgi è ripartita per Bruxelles.

I danni dei fatti di Zurigo

(Nostro tele r. part.)

BELLINZONA, 13, ore 5.25 pom. — *(Colombi)* Si ha da Zurigo: « Secondo il rapporto municipale la cifra totale dei danni cagionati dai disordini di Aussersihl sarebbe di 8900 franchi.

« I feriti sono 28, cioè: 9 agenti di polizia, 4 militari e 15 borghesi. Il numero totale degli arrestati è di 197; una sessantina di persone saranno deferite ai tribunali.

Il viaggio di circumnavigazione del Duca degli Abruzzi

MONTEVIDEO, 13. — S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partito, a bordo della regia nave italiana *Cristoforo Colombo*, alla volta di Rio-Janeiro.

La rivolta degli Ashanti

AKRA, 13. — Si teme che gravi disordini siano imminenti fra gli Ashanti.

Parecchie tribù si associarono al capo di Samory per espellere gli inglesi da Coumassie.

Due incrociatori inglesi sono partiti con rinforzi, destinati a Coumassie.

Un disastro ferroviario

MONACO DI BAVIERA, 12. — Le *Neueste Nachrichten* annunziano che la locomotiva e due vagoni di un treno hanno deviato la scorsa notte, nelle vicinanze di Sulzau, al Sud di Salisburgo, in seguito ad una valanga.

Due viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

I decessi pel caldo a New-York

NEW-YORK, 13. — Nelle ultime 24 ore vi furono 173 decessi, prodotti dall'eccessivo caldo.

Qui e nei dintorni la temperatura si è abbassata.

BORSE E MERCATI

Roma 13.

Anche oggi abbiamo Parigi in deciso aumento su tutta la linea; solo il nostro consolidato è debole e — addolora il dirlo — telegrafano da colà che la debolezza è prodotta ad vendite per conto di Milano.

Qui pure deboli e disanimati 93,35 a 93,25 per abbadere 93,30 — Omnibus 230 — Metallurgiche 128 — Gaz in aumento 836 — Cambi fermissimi — Francia 107,80 — Londra 27,12.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 14 agosto 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 107,88

PARIGI, 12 agosto.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 70
Id. 3 0/0 perp.	102 50	102 70
Id. 4 1/2 0/0	105 22	105 42
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 55
Cambio su Londra	— —	25 18
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	112 13/16
Cambi sull'Italia	— —	7 —
Rendita Turca (nuova)	19 —	19 15
Banca di Parigi	830 —	826 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. esterna nuova	63 72	64 15
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	555 1/2
Credito Fondiario	— —	481 —
Azioni Suez	— —	3388 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	595 —
Rendita Portoghese	— —	25 3/4
Rendita Russa 3 0/0	93 80	93 95
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	19 55	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

ALITO CATTIVO CATARRO DEL NASO

Unico rimedio per combattere con straordinario successo tali malattie è la **Polvere Antisettica Fattori**, affatto innocua, di grato odore e di facile uso. — Grossa scatola unica misura L. 5 dai chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, N. 6, Milano.

In ROMA: A. Manzoni e C., via di Pietra. 8543 M

BICICLETTA BAMBOU

scorrevolezza unica.

STUDENTI Classici, Tecnici, Scuola militare, volete buon libro? Comprate *Tesi* cav. **Gabrielli** - E. Voghera, Roma.

EMMA PERODI

ROMA ITALIANA

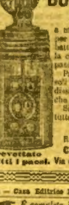
Storia di Roma dal 1870 in poi

Volume in 8° di 538 pagine con illustrazioni, di massima utilità ed interesse storico.

Lire 8.50.

In vendita presso i librai e l'Editore, via Milano, 33 - Roma.

Spedizione franca contro cartolina-vaglia.



A METÀ PREZZO

tutti i giorni

BURRO FRESCO

e non falsificato

a mezzo di questa macchinetta per fare il **burro** in casa, per battere lo chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente.

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno contro invio di

Lire 8.

Rappresentante per l'Italia:

CARLO BODE - Roma

Brevettato in tutti i paesi. Via del Corso, 307, piano primo.

Roma — Casa Editrice EDOARDO PERINO — Roma

E' completa la *Prima Parte*

Prof. F. SABATINI

La Prima Crociata

(PIER L'EREMITA)

Parte Prima di 20 Dispense illust. Lire UNA

CENT. CINQUE LA DISPENSA

Colla Dispensa 21 si è cominciata la Seconda Parte di questa interessantissima opera il cui successo ha superato qualsiasi aspettativa. In essa verranno narrate le gesta di

Goffredo di Buglione

intrecciate a una commoventissima storia d'amore.

Chi manderà alla Casa Editrice E. Perino una Cartolina-Vaglia di Lire DUE, riceverà subito la PRIMA PARTE elegantemente legata, e sarà abbonato alla Seconda Parte pure di 20 Dispense.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4a pag.

Vero segreto della bellezza

PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata **Salvietta igienica** premiata molto volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto su ogni elegante toeletta di signorine, signore e signori, antisettico per eccellenza, di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle screpolature o rughe o far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugna, contro assegno o vaglia di L. 4. **Carlo Bode**, via del Corso, 307, Roma, Depositario Generale per l'Italia.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

L'orefice continuò:

— Ho visto parecchi dei miei confratelli, molto intenditori, assai periti in fatto di gioielleria artistica. Essi non sono affatto d'accordo sull'origine del medaglioncino in parola, sebbene tutti lo dichiarino molto antico...

« L'uno crede di vedervi un lavoro italiano e lo attribuirebbe facilmente al cesello di Benvenuto Cellini, un altro propende per un lavoro russo, un altro infine dichiara perentoriamente che è un lavoro fiammingo e tedesco.

— E il vostro parere quale è?

— Non oso averne uno, avendo minore esperienza dei miei confratelli ai quali, d'altronde, in questa circostanza, la loro esperienza non serve a nulla. Affermo nondimeno, senza tema di ingannarmi, che se il sigillo è antico, il magnifico smeraldo inciso è moderno ed ha sostituito un'altra pietra, contemporanea al gioiello.

— E che indubbiamente recava altre iniziali... – disse il magistrato.

— E' probabile.

— Così, rimaniamo intesi. Di qui a tre giorni vi verrò a chiedere il modello e la copia.

— Saranno a vostra disposizione.

Daniele Savanne si ritirò e prese una vettura per recarsi alla stazione di Vincennes ove il nepote lo stava aspettando da qualche tempo.

Il giudice istruttore sembrava singolarmente oscuro.

Non era solo la morte del fratello che abbuiava l'anima sua, nè la testardaggine messa da Veronica nel non voler rispondere alle sue domande relative al capitano Savanne, ma anche l'insuccesso completo e desolante delle ricerche fatte per rinvenire la pista degli assassini di Riccardo Vernière.

Erano scorsi quattro mesi dal terribile dramma svoltosi nella notte fra il 1º e il 2 gennaio, e la giustizia impotente non aveva potuto fare un passo innanzi, non aveva potuto proiettare un raggio di luce nelle dense tenebre che regnavano intorno al delitto.

Sembrava che i giornali avessero sotterrato l'affare, allorchè, a un tratto, alcuni giorni prima, come se ubbidissero a una parola d'ordine, si erano rimessi a parlarne in termini violenti, accusando il prefetto di polizia di mollezza e il servizio di pubblica sicurezza di imperizia, pigliandosela specialmente contro il procuratore della Repubblica e contro il giudice istruttore, Daniele Savanne.

Specialmente questi era malmenato con una durezza che somigliava ad impertinenza.

Fama rubata – si diceva – Mediocrità pretenziosa.

Ciò irritava Daniele, ed egli cercava tutti i mezzi possibili di far tacere simili attacchi mediante il successo.

Le varie piste seguite non dando alcun risultato, egli si era rimesso – in mancanza d'altro a pensare – al gioiello accusatore che aveva fra mani.

Questo gioiello – ammenochè non fosse un gioiello di famiglia – doveva uscire da un gioielliere di Francia o dell'estero il quale, presentato che gli fosse, lo avrebbe riconosciuto designando il compratore.

Sicchè, non volendo trascurare nulla, gli era venuta la idea di fare eseguire una copia esatta del sigillo e di inviare un agente sicuro e abile a mostrare la copia a tutti i gioiellieri della grande città.

Questo mezzo era riuscito già in altre circostanze, riusciva tutti i giorni con le fotografie di criminali; dunque poteva riuscire ancora.

Sarebbe stato un affare lungo e costoso, ma che cosa importava ciò a Daniele Savanne?

Egli non badava che al risultato possibile.

Enrico, lo abbiamo detto, aspettava lo zio alla stazione.

Dopo aver terminato il suo servizio mattutino all'ospedale e fatto colazione in fretta, il giovane si era recato al domicilio particolare del chirurgo in capo dell'ospedale di San Luigi, il dottor Sermet.

Spinto dalla signora Vernière, da Matilde e da Alina a tentare al più presto possibile di restituire la vista a Veronica Sollier, Enrico si recava a chieder al chirurgo delle informazioni sul carattere speciale della ferita che aveva prodotto la cecità, e sull'operazione da lui eseguita e alla quale Veronica doveva probabilmente la vita.

Il dottore conosceva Enrico.

Egli lo accolse con la maggiore benevolenza, rispose a tutte le sue domande e concluse affermando di non credere al successo del tentativo di cui gli parlava, basando la sua opinione su ragionamenti scientifici del più grande valore.

Enrico però non veniva ad alcuna conclusione.

Egli voleva studiare di nuovo, e assai da vicino il caso di Veronica, prima di parlarne al direttore della sua clinica.

E allo zio che lo interrogava rispose:

— Tutto quel che mi dicono mi preoccupa, mi turba. Non so ancora quale determinazione prenderò; ma, ve lo debbo confessare, ho paura.

L'ingresso principale della proprietà di Daniele Savanne dava sul viale del Nord.

La villa, fabbricata fra una corte selciata in cui erano piantati dei vecchi alberi e un giardino che poteva passare per un piccolo parco, era di stile medioevale con una torre merlata, un capriccio del precedente proprietario, da cui Daniele Savanne l'aveva acquistata.

Questa costruzione medioevale, benchè si potesse discutere la purezza dello stile, faceva un bell'effetto sul paesaggio.

Un cancello, scorrente, di ferro fuso chiudeva la corte.

Dietro al cancello sorgevano degli arbusti, sempre verdi, artisticamente tosati, formando una cortina di verdura.

Una larga scala di pietra di otto gradini conduceva alla porta di ingresso che dava accesso ad un vestibolo assai elevato, dall'arredamento scuro.

In questo vestibolo si aprivano le vaste stanze del pianterreno, salone, sala da pranzo, sala da bigliardo, biblioteca e stanza da fumo.

Al primo piano, due appartamenti completi, quello di Daniele Savanne e quello di Matilde.

Alina, come a Parigi, occupava una stanza comunicante con quella di Matilde.

Il gabinetto di lavoro del giudice istruttore era separato dalla sua stanza da letto da un salottino.

Il secondo piano era la ripetizione del primo.

Enrico vi aveva le sue stanze.

Al terzo, cui si accedeva da una scala speciale, dimoravano le persone di servizio.

Le scuderie e le rimesse, vuote perchè Daniele Savanne non aveva cavalli nè vetture, erano installate a sinistra della corte, presso ad un piccolo padiglione che serviva di dimora al giardiniere, custode della villa.

Il viale del Nord è stato tagliato parallelamente alla Marna da cui dista duecentocinquanta o trecento metri, e su terreni molto più elevati del livello del fiume, al di là del quale scorgesi la pianura di Champigny, le colline di Chennevières e di Villiers.

Il giardino, lo abbiamo detto, scendeva fino alla Marna, e terminava in una piattaforma retta da un muro di sostegno, ombreggiata da una doppia fila di castagni magnifici.

Un cancello serve di chiusura a questa piattaforma, a sinistra della quale si eleva un chiosco rustico col tetto di paglia e a destra un altro piccolo chiosco in muratura piantato sopra alcuni gradini, e contenente due stanze, una terrena e una al primo piano.

Le finestre di questo chiosco si aprono sulla Marna, in mezzo agli alti alberi.

Al muro di fondo si addossa una rimessa recintata ove all'inverno si chiude il canotto che si dondola d'estate sulle acque verdi del fiume e serve alle passeggiate quasi quotidiane che fa fare Enrico Savanne alla cugina e alla signorina Alina Vernière.

Le due giovinette, tornando in quella villa ove, sino dalla loro infanzia, avevano passate tante ore deliziose, si sentivano alleggerite: sembrava loro di avere un peso di meno sullo stomaco.

La signora Vernière trovò deliziosa la proprietà.

Matilde giuliva fece visitare minutamente e la pregò di indicare l'appartamento che voleva abitare, offrendo di cederle quello che ella occupava insieme ad Alina.

Amelia rifiutò di portare qualsiasi cangiamento nelle abitudini delle due amiche e scelse uno dei piccoli appartamenti del secondo piano.

Allorchè Daniele e il nipote giunsero alla villa, gli installamenti erano terminati e il pranzo pronto.

Dopo pranzo la comitiva scese a fare un giro in riva alla Marna nelle cui acque calme si specchiavano le stelle, e verso le dieci ognuno fece ritorno nella sua stanza rispettiva.

L'indomani, di buon'ora, Enrico partì per recarsi alla clinica ove il suo servizio lo reclamava ogni giorno.

Doveva tornare a far colazione a mezzogiorno al Parco San Mauro.

Daniele Savanne passò parte della mattina in biblioteca a riordinare le carte che aveva portato con sè.

Essendosi messo in regola al Palazzo di giustizia per poter passare liberamente tre giorni in campagna, voleva profittare di quei tre giorni di isolamento per studiare di nuovo i documenti dell'istruttoria dell'affare di Saint-Ouen.

Scusandosi con la signora Vernière di non tenerle compagnia, aggiunse che Matilde e Alina, nonchè Enrico appena tornato da Parigi, lo sostituirebbero con vantaggio.

Matilde aveva ordinato al giardiniere di mettere in acqua il canotto da passeggiata.

Ella contava che il cugino, nel pomeriggio, avrebbe fatto far loro un giro nella Marna, che era una delle sue distrazioni favorite.

Del resto ella avrebbe potuto, con l'aiuto di Alina, supplire all'occorrenza il giovane, perchè entrambe, da lungo tempo, abituate al maneggio del remo, sapevano vogare come canottieri provetti.

La sua speranza non rimase delusa.

Enrico tornò a far colazione alla villa, e parlò pel primo di condurre la signora Vernière e le giovani fino al ponte di Chennevières, traverso gli isolotti di cui il sole primaverile attivava la vegetazione nascente.

Si salutò il signor Savanne, il quale non chiedeva di meglio che di restar solo per assorbirsi nel suo lavoro, e si prese la via della parte bassa del giardino.

Enrico si munì dei remi rimasti nella rimessa e seguito da Alina, dalla signora Vernière e da Matilde, che portava il timone, aprì il cancello che dava accesso alla banchina.

I nostri personaggi si dirigevano verso il piccolo approdo ove trovavasi legato il canotto, allorchè Enrico si fermò bruscamente.

Avanti alla scaletta di legno conducente al canotto, si trovava un largo battello piatto amarrato a un lungo e forte palo piantato nel letto del fiume.

Nella parte posteriore del battello un uomo trovavasi seduto avanti a un cavalletto che sosteneva una tela ove si vedevano schizzate le prime linee di un paesaggio.

Quell'uomo dai capelli bianchi e dalla barba bianca, con un cappello di paglia a larghe tese destinato a proteggerlo dai raggi solari, sembrava grandemente assorto nell'occupazione di preparare sulla tavolozza i toni che dovevano essere quelli del cielo del suo studio.

Udendo aprire il cancello egli interruppe il lavoro e si voltò.

Vedendo delle signore salutò; gli fu restituito il saluto ed egli si rimise alla sua bisogna.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici con cammeo. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

Domandate subito il Catalogo

BICICLETTE pneumatiche a sole L. 225

fatte con materiale **finissimo inglese**, che non cedono in **perfezione, solidità, scorrevolezza, bontà di pneumatici ed eleganza** con le migliori vendute da L. 350 a L. 450 e quindi da non confondersi con quelle smaltate da certi speculatori che, per quanto vendute a buon mercato, non valgono il prezzo a cui s'annunciano. **Nessuno vende biciclette di 1º ordine** ad un prezzo più che popolare come la **The Mfg E. A. Sunday Co., Lt** of **Birmingham** fatte in tutto buon acciaio, a sfere ed a doppi raggi tangenti, del peso di solo Kg. 14 1/2 circa, complete di tanti accessori (d'un valore superiore, essi soli, alle L. 30). DUE ANNI DI GARANZIA. **DOMANDATE TUTTI** il catalogo istruttivo novità coi prezzi ridotti alla Ditta **A. FEST**, via Cesare Beccaria, 2, Milano. Le nostre Biciclette si spediscono immediatamente contro assegno anche dietro ordine telegrafico.

Centinaia di lettere rilasciateci dai nostri clienti, attestanti la perfetta loro soddisfazione per le macchine acquistate.

SUONERIE ELETTRICHE
Suonerie cm. 6 L. 2.45 – » 7 » 2.80 – » 8 » 2.90
Tasti porcellana: Lisci L. 0.35 – Legno » 0.30 – Perelle » 0.45
Pile Leclanché cm. 14 L. 1.60 – » 16 » 1.80
Filo conduttore 8/10 L. 3.60 – 9/10 » 3.40 – Cordoni seta al metro L. 0.20
DALLE MOLLE e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie – Roma, Via Due Macelli, 10-11 – Listini gratis.

Avvisi economici Cent. 5 a parola

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

Signorina di anni 23 che ha compiuto gli studi classici, abile in lavori femminili, desidera entrare in una famiglia come istitutrice per bambine o dama di compagnia per signora. Scrivere E. B., amministrazione *Tribuna*.

Vigna vendesi casa padronale giardino, esposizione mezzogiorno, comodità tramway, adatta collegio, istituto religioso, famiglia signorile. Scrivere C. Prato, Corso Vittorio Emanuele 21, Roma. 8528

Villino vendesi, affittasi, signorile, elegantemente decorato, bellissimo giardino, galleria a cristalli, torrazza, belvedere, tutta recinta da mura, comodità del tram elettrico, adatto per famiglia patrizia, ambasciata, comunità religiosa. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre, 23, Roma. c 8794

D'affittarsi Via Leoncino N. 4, piano secondo bella camera o vedendo con salotto, ottima pensione signorile con cucina francese e italiana. Dirigersi ivi.

Violini, Violoncelli antichi (pure rotti) compra alto prezzo Federico Gardelli, 71, via S. Sebastiano - Napoli (compenso intermediarii). c 8749

Cederebbesi accreditato stabilimento vetture in Firenze anche subito. Rivolgersi avv. Adolfo Lecchini, Via Benci, 15, Firenze. 8804 F

Affittasi cascina S. Donato, vaste praterie annesse, casa abitazione, antica proprietà Principe Demidoff, tutto rimesso nuovo. Si accordano facilitazioni sull'affitto. Trattative proprietario Papocci Nemesio, Lungarno Guicciardini, Bureau vetture, Firenze. 8805 F

Cercansi abili sarti per spedirgli il campionario. Casella 48, Genova. c 8941

Forestieri. Camere eleganti, salotto, giardino, stanza da bagno, posizione centrale, prezzo mite. Rivolgersi G. P., fermo posta, Roma. c 9035

Une bonne cuisinière française désire s'occuper. Pour adresse via Gioacchino Belli, 66, interno 9. c 9060 A. A.

Giovane trentatreenne, istruito, con studi universitari e conoscenza delle principali lingue europee compresa la russa, cerca un' occupazione qualsiasi sia nel commercio come corrispondente, sia nell' insegnamento o nel giornalismo. Indirizzo a Ant. Mangola, via Petrarca, N. 6, int. 11. c 9069

Signorina di famiglia distinta decaduta, cerca collocarsi con distinta famiglia, governante, bambinaia, cameriera. Scrivere B. C., fermo posta, Lucca. c 9079

Vendonsi letti gemelli ferro vuoto, letti noce, comò, tavole, ottomane, libri ed altro. Piazza in Lucina, 35 (Cancello) piano primo. c 9091

Abile tagliatore per uomo, specialità per signora, di anni 32, stato diversi anni nella capitale, desidera occupazione. C. S. G. Montepulciano (Siena). c 9066

Chi desiderasse far copiare manoscritti, atti notarili, documenti, memorie, lavori letterari, scientifici, ecc., con una delle migliori macchine da scrivere delle più moderne, in modo inappuntabile, con inchiostro nero indelebile, ed a prezzi minimi. Rivolgersi a Pepito Camezzo, Nervi (Genova) 9062 M

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

Giovane ufficiale, serio, casalingo, desidera ammogliarsi con signorina simpatica, istruita, dote non inferiore 60,000. Scrivere: Mario, 101, fermo posta, Civitavecchia. c 9050

Signore meridionale sposerebbe signorina, vedova, bellissima, ottima famiglia, possibilmente dote. Scrivere 950, Roma. c 9085

Signorina trentottenne, dote 80000, sposerebbe giovane con buono impiego, o ufficiale R. Esercito, possibilmente toscano o romano. Scrivere Tassi, Chiaia 62, Napoli. 9074 N

Corrispondenze private Cent. 10 a parola

Minimum Lire Una

Giovedì. — Arrivato e ricevuto giornale. Ricevetti anche lettera; scritti, torna presto. Ti voglio bene tanto... come il TREDICI. c 9056

Edvige. Amoti follemente. Vita impossibile senza tue notizie. — Scrivimi subito senza francobollo quanto corrispondenze ricevute. IDOLO. c 9065

San Giovanni. Martedì. Ritardo ritorno Catanzaro giovedì mattina. Parvemi intravvedere ieri tua lettera. Silenzio. Inquieta avvicinarmi quindici. — Mandoti mia tenerezza. c 9067

Venere. Ritardai scrivere per darti notizie sicure mia venuta. Impossibilitato dirtelo, non dipendente mia volontà. Forse si verificherà epoca stabilita. Scaccia cattivi pensieri tua testa, non sono offeso tuoi dubbi ingiustificati. Riprendi tue abitudini per non far nascere sospetti poi. Sono [illegible] stare lontano. Saluti. MARTE. c 9070

Laura. Sabato mattina. — Son tutto tuo, pronto sacrificare tutto. ENZO. c 9071

S. Cec. Due domeniche invisibile! Se recatoti involontariamente dispiacere, perdonami! è lo stato animo mio agitato dall' incertezza, senza un rigo tuo... come posso regolarmi? Debbo riscrivere tuoi genitori che amo e venero come miei? Sono girato Corte. Ritardo partenza settembre. Eternamente tuo. E. P. c 9074

Costantina. Sono due settimane di smanie impazienti che passo: fremo rivederti, dirti che t'amo. Vieni dunque, sii ragionevole questa volta contentami, combineremo poi luogo più vicino. Indicami ora precisa. c 9075

Enemy. - Urgenza obbligatomi partire senza attendere tua lettera. Sono domani Genova, scrivimi colà posta: andrò forse poche ore nostra città e colonia, resta Genova otto giorni. c 9076

Beatrice. — Spero sarete dove desideravate. Rassicurandovi ancora esortovi prudenza, pregandovi ricordarvi mio affetto vero, fedele appassionato! Scrivetemi quando andrete Rimini. c 9077

Antipatica. Infinitamente grato espressioni, sorpreso ultime attendendone schiarimenti. Veggonsi perdutissime. Auguro momento vederti. Scrivimi. c 9080

Vainiglia otto. Perchè non mi dai più notizie? Perchè non hai mantenuto la parola? E' impossibile tu abbia dimenticato tutto. - Non mi sono stancata di aspettare e aspetterò sempre. Non mancare, non farmi più soffrire perchè non potrei più soffrire. Il mio pensiero è tuo come è tua la mia vita. c 9081

93-5-94. Sono in ritardo? Sì, con lo scritto; no col pensiero. — Saluto. c 9082

Così. Un mese! Mi vuoi bene? Tanto, tanto? Thousand Kisses. c 9083

17 maggio. Presto ci rivedremo. Pensami sempre tanto. Amoti, saluti. c 9087

Tulipano. Manda pure al detto indirizzo. Quando potrò rispondertì posta centrale? Abbiti tutto mio affetto? c 9092

25. Ricevuta qui [illegible]. Non scritto per ragione indicatami da te. A domani. 29. c 9093

Oiraduaim. Cattiva! M' hai trattato molto male, non meritevoli riscontro. Però amandoti appassionatamente sento prepotente bisogno dirti pensiero costantemente rivolto te. — Spero presto concederammisi licenza. Avvisaroti. Saluti amorosissimi. c 9089

20 settembre. Ricevuta lettera mercoldì. Spontaneamente inviai telegramma Genova; ricevesti? SPEZIA. c 9078

Spartaco. — Ricevo immensa gioia, duolmi non scriverti; tuo sempre cuore, pensiero sincero, amoti immensamente. Scrivimi. c 9088

Mio buon angelo. Ricevo oggi tua affettuosa e vorrei scriverti lungamente per assicurarti affetto mio vero, sincero, immutabile qualsiasi evento: [illegible] trattenendo miei scritti. Pensiero, idea passata felicità, beati momenti procuratimi tua infinita bontà suscitanmi cuore fremente desiderio esserti vicino per dirti tu sei bella quanto buona e convincerti mio ardente amore per te mi farà morire di passione. Perchè non sei ancora venuta? pregoti venire presto non potendo oltre reggere tua lontananza: tua presenza rasserenami ed incoraggiami vita impossibile senza mio tesoro. Spero venire a vederti sabato. Penso continuamente a te, non sogno che la mia.... non amo che te. Amami come ti ama il tutto tuo per sempre... 13 agosto 1896. c [illegible]

ISOLA del LIRI

Ferrovia Roccasecca-Balsorano

Vendesi stabilimento industriale con macchine per filatura pettinata e cardata della lana. Detto stabilimento adiacente ad una delle grandi cascate del fiume Liri occupa area di oltre 20 mila metri quadrati di cui la metà sono ancora edificabili. Esso dispone di una forza idraulica di circa 200 cavalli, la quale all'occorrenza potrebbe essere facilmente aumentata.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Signora **L. Lambert, vedova Mazzetti, Isola del Liri.**

G. MORETTI

15, Via della Scala, Firenze

Negoziante articoli per Fotografia (Casa raccomandata). Vendita all'ingrosso e dettaglio. Depositario lastre *Cappelli, Lumière, Monckhoven*, ecc. Macchine, obiettivi, accessori, nazionali ed esteri ultimissimi. Specialità ...

Dato il caso che

aveste da comperare da vendere da affittare o facciate ricerca di personale aveste qualunque cosa da annunciare da render nota rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** ROMA Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Pubblicazione di Matrimonio

Si reca a notizia del pubblico che: 1. Il confettiere **Riccardo Fauth**, abitante a **Mannheim**, figlio del fattore Giacobbe Fauth abitante a Backnang e della sua consorte Carolina Federica nata Rösch che abitava e morì a Backnang

2. e la **Paolina Cristiana Schmid**, abitante a **Mannheim**, figlia dell'economo privato Gottlieb Schmid, di Michele, e della sua consorte Paolina, nata Beckelmann, ambedue abitanti a Memmingen

vogliono unirsi in matrimonio.

Chiunque abbia da protestare contro l'eseguimento di questo matrimonio dovrà rivolgersi entro 14 giorni al sottoscritto ufficiale dello Stato civile.

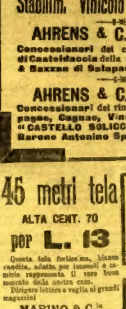
Mannheim, il 7 Agosto 1896.

L'ufficiale dello Stato civile

9069 X F. CUSTA.

Studio legale Conti, Consigliere di Stato, presso Ministeri. Pagamento anticipato. Avv. Morini, Roma.

BISCOTTINI DI NOVARA e pasticcerie di lunga conservazione cassette da L. 3, 4,50, 8, porto franco. Pasticceria ... Principe Amedeo ...



Invio raccomandato per cent. 75 dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, via del Corso, 307, p. p., Roma.

Per rimodernare i vostri abiti ai colori di moda

Marca di fabbrica inseparabile

approfittate dei **COLORI** per tingere qualunque stoffa di **seta, lana, cotone e lino**, per cui ciascuno può rinnovare tutti gli abiti. Di valore inestimabile per ogni donna di casa. In questi tempi difficili e di crisi finanziaria occorre più che mai far uso di questo prodotto, poichè, ciò va praticando, ottiene una forte economia. Con tanto spesa si rimette completamente a nuovo qualunque abito. Ogni pacchetto contiene le istruzioni precise per usarne. — Per ogni colore ... 1 Pacchetto per L. 0,35 – 5 Pacchetti per L. 1,60 – 10 Pacchetti per L. 2,90 – 20 Pacchetti per L. 5,70. Più cent. 50 per porto.

I signori rivenditori sono pregati domandare gli ultimi prezzi al depositario generale per tutta l'Italia signor **CARLO BODE**, Via del Corso N. 307, p. p. — **Roma**.

AHRENS & C.

PALERMO

Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari del celebre **VINO CORVO** di Casteldaccia della casa **A. & G. Alliata** e **Saxxo di Salaparuta**.

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari dei rinomati prodotti: Champagne, Cognac, Vino Etna della fattoria «**CASTELLO SOLICCHIATA**», proprietà del Barone Antonino Spitaleri.

Produzione su vasta scala di quattro marche fine di **VINO MARSALA** Italia (I.), Italia superiore (I. S.), Londra particolare (L. P.), Monopole (M.), premiate colle più alte ricompense a tutte le esposizioni ove furono presentate per cui la ditta produttrice ormai si astiene dal partecipare ad altre esposizioni.

Rappresentanti a ROMA dal Sig. CARLO SOLUSTRI Via Palermo, 3.

45 metri tela

ALTA CENT. 70

per L. 13

Questa tela fortissima, bianca candida, adatta per lenzuola e camicie rappresenta il vero buon mercato della nostra casa.

Dirigere lettere e vaglia ai grandi magazzini

MARINO & C., Via XX Settembre, 34 - ROMA

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Macchine per far Calze e Maglieria

dei migliori sistemi

VICTORIA - UNION - CONCORDIA

Dep. Gen. **CARLO GLOCKNER**, Milano, Via Solferino, 29.

BERLINO - Esposizione Industriale 1896

MAGGIO-OTTOBRE

Esposizione di piscicoltura tedesca - Parco di divertimenti

Esposizione coloniale tedesca

Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio gigantesco

Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

VESTIARI GRATIS

Elegante vestiario su misura, scuri neri, blu, marrone ... **L. 10.90** ... Via XX Settembre 29, rimpetto Ministero Finanze, Roma.

CARROZZE e POLTRONE per MALATI

Carrozzelle e Velocipedi per Bambini

FABBRICA NAZIONALE DI **ALESSANDRO PIERANTONI** in Bologna, via Balfiore, 2

Premiata a tutte le Esposizioni, fornitrice dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, degli Ospedali e delle principali Ditte.

Cataloghi ill. dietro invio di 20 cent.

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. ...

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione ... Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOL EMERY

... S. NEGRI e C. — VENEZIA ...

SCOLI ACUTI E CRONICI RESTRINGIMENTI URETRALI

Capsule prof. **Perdel** di Londra al *Santalo-sicoptene* - di fama mondiale: Guariscono matematicamente scoli recenti o cronici distruggendone il germe - *Gonococcus*. - Da tutti i Sifilografi reputate le specifico per eccellenza. — Flacone **L. 3,75**.

Iniezione Parassiticida, Perdel, alla - *cloro-cloro-piridina* - antiparassitario per eccellenza, tanto che due o tre iniezioni giornaliere sono bastanti per produrre la guarigione in pochissimo tempo — Bottiglia **L. 3.** — Tutto franco Italia — Deposito per l'Italia, Farmacia S. Giovanni presso la Scala Santa — Rivendita da tutti i grossisti e farmacisti.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. [illegible], più cent. 60 se per posta, - 2 bottiglie L. [illegible] franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. [illegible] più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Ronco Chiese; E. Mantegazza; Farmacia Frassini; Pietroni e Loniani; Fissi; Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavaleri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 8733 M

D.r A. WALTER & C.

Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli

ZOLFI SEMPLICI E RAMATI SOLFATO DI RAME 99%

Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori

Rappresentanza e deposito in **ROMA** Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristofanetti.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata ... **INIEZIONE ANTIGONORROICA** ... **UNGUENTO SOLVENTE** ... **SOLUZIONE** ... Privativa Governativa di **R. TENCA**, Milano ... Deposito generale ... Galleria Vitt. Eman. ...

Esigere sempre latte di questa forma **VERNICE PREZZO L. 3 al Kil.** PER MURI e PAVIMENTI

Idrofuga inalterabile e igienica (potendo subire lavature con sostanze disinfettanti) resistente al fuoco e al tocco.

Un litro serve per 6 mq. di superficie.

F.lli BASSOLINI in V.° Milano, Corso Genova, 3 – Milano, S. Antonino, 9 – Napoli, S. Chiara Pirandello

Depositari in **Roma**: Drogheria S. Carlo al Corso – Via Frattina ... – Cesare Diamantini, Porta Umbria.